

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2019

## CENTRO

LIBERTÀ	21/03/2019	25	<a href="#">La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo</a> <i>Redazione</i>	3
NAZIONE FIRENZE	21/03/2019	49	<a href="#">Domani le iniziative della Protezione civile su clima e allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/03/2019	42	<a href="#">Stampa in lutto e' morto il giornalista paolo farneti, fu portavoce della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/03/2019	53	<a href="#">La Protezione civile: Il Comune ci snobba</a> <i>Beatrice Grasselli</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/03/2019	33	<a href="#">Ricostruzione col trucco, due nei guai = Sisma, soldi presi senza requisiti: incastrati 2 `furbetti`</a> <i>Cl. F.</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/03/2019	42	<a href="#">Festa della protezione civile Quegli angeli a quattro zampe capaci di salvare vite umane</a> <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO PESARO	21/03/2019	54	<a href="#">Rocchetti, una vita per tutelare l'ambiente</a> <i>Redazione</i>	10
TIRRENO GROSSETO	21/03/2019	17	<a href="#">Incendi: il sindaco fa il punto e chiede impegno ai privati</a> <i>Redazione</i>	11
TIRRENO MASSA CARRARA	21/03/2019	30	<a href="#">Fanghi alluvione: ci sono 227mila euro Valettini: risolviamo le magagne di altri</a> <i>Redazione</i>	12
CENTRO CHIETI	21/03/2019	25	<a href="#">Appalti per le frane arrivano i fondi per 11 comuni</a> <i>S.c.</i>	13
CENTRO TERAMO	21/03/2019	15	<a href="#">Appartamenti nuovi per 1.200 sfollati</a> <i>Alessia Marconi</i>	14
INCHIESTA	21/03/2019	25	<a href="#">Venerdì 29 e sabato 30 marzo esercitazione della Protezione Civile e della Croce Rossa</a> <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	21/03/2019	39	<a href="#">Lo cercano anche nei fiumi sub in azione per Ferrante</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO OSTIA	21/03/2019	39	<a href="#">Castel Fusano, senza casa gli "angeli" della pineta = Protezione civile a cavallo "sfrattata" da Castel Fusano</a> <i>Moirà Di Mario</i>	17
NAZIONE LIVORNO	21/03/2019	34	<a href="#">Ci sono ancora esalazioni Il Comune chiude la strada</a> <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO	21/03/2019	18	<a href="#">Macerie e casette, Marche nel caos</a> <i>Chiara Gabrielli</i>	20
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/03/2019	55	<a href="#">Protezione civile, si cercano volontari per nuovo gruppo</a> <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/03/2019	16	<a href="#">La Regione ad Arcale: Ci darete più di 65 milioni = Casette, la contromossa della Regione: Arcale pagherà più di 65 milioni</a> <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	22
RESTO DEL CARLINO TERAMO	21/03/2019	37	<a href="#">Sbloccato l'acquisto di case per gli sfollati</a> <i>Roberto Almonti</i>	23
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Maltempo, vento forte in Toscana: pino si appoggia su una casa in Maremma</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Agricoltura, Emilia Romagna: "Per Arpae siamo in siccità moderata"</a> <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Terremoto: tornata a Norcia la Fiaccola Benedettina</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi in Emilia-Romagna: stato di attenzione fino al 2 aprile</a> <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Toscana: codice giallo per vento a Firenze, Prato e Pistoia</a> <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Umbria: la regione attiva misure per contrastare i cambiamenti climatici</a> <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi Toscana: divieto di abbruciamento di residui vegetali fino al 31 Marzo</a> <i>Redazione</i>	32
ansa.it	20/03/2019	1	<a href="#">Tornano a Norcia corpi della solidarietà - Sisma &amp; Ricostruzione</a> <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	20/03/2019	1	<a href="#">Arcale,danni immagine da enti post sisma - Sisma &amp; Ricostruzione</a> <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	20/03/2019	1	<a href="#">Appartamenti sfollati, 51 mln a Regione - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	20/03/2019	1	<a href="#">Sisma, Arcale chiede 65 mln euro danni - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2019

ansa.it	20/03/2019	1	<a href="#">Accordo su sicurezza nella ricostruzione - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	20/03/2019	1	<a href="#">Abruzzo, Marsilio: presto 326 alloggi per 1200 persone</a> <i>Redazione</i>	38
bologna2000.com	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi: fino al 2 aprile attivo lo stato d'attenzione in tutta l'Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	39
cesenatoday.it	20/03/2019	1	<a href="#">Poche piogge e temperature anomale: fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" per incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	40
piacenzasera.it	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi, arrivo fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	41
ravennanotizie.it	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi. Fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta la regione</a> <i>Redazione</i>	42
riminitoday.it	20/03/2019	1	<a href="#">Poche piogge e temperature anomale: fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" per incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	43
cronachemaceratesi.it	20/03/2019	1	<a href="#">Arcale: Disponibili a un accordo, - lesa la nostra reputazione</a> <i>Redazione</i>	44
cronachemaceratesi.it	20/03/2019	1	<a href="#">Sae, Arcale denuncia: - chiesti 65 milioni di danni - Sciapichetti: Richieste temerarie</a> <i>Redazione</i>	45
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	20/03/2019	1	<a href="#">Protezione civile. Incendi boschivi, fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	47
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi, fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	48
umbriadomani.it	20/03/2019	1	<a href="#">Rinnovo delle cariche per Geosipro: Andrea Fanelli confermato alla guida</a> <i>Redazione</i>	49
CENTRO L'AQUILA	21/03/2019	18	<a href="#">Il piano strategico dei sogni due settimane prima del disastro</a> <i>Giustino Parisse</i>	50
chiamamicitta.it	20/03/2019	1	<a href="#">Regione: stato di attenzione per gli incendi boschivi fino al 2 aprile</a> <i>Redazione</i>	52
parmareport.it	20/03/2019	1	<a href="#">Sicurezza del territorio: nel 2019, a Parma 115 progetti per circa 12 mln</a> <i>Redazione</i>	53
romagnagazzette.com	20/03/2019	1	<a href="#">Cesenatico. A Cannucetto e Madonnina 620.000 euro per la sicurezza idraulica. Del Mesolino.</a> <i>Redazione</i>	54
romagnanotizie.net	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi. Fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta la regione</a> <i>Redazione</i>	56
sulpanaro.net	20/03/2019	1	<a href="#">Incendi in campi e boschi, rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	57

## La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo

[Redazione]

La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo Nadia Plucani La frana dei Sassi Neri ha funzionato da cassa di espansione durante l'alluvione del 2015 diventando un caso di scuola: gli aspetti innovativi degli interventi di monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico saranno al centro del convegno regionale programma sabato, a partire dalle 9.30 nel salone del municipio. L'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna con la Consulta provinciale di Piacenza, insieme al Servizio Area Affluenti Po della Regione, sarà l'occasione per un sopralluogo al cantiere da parte di tecnici, del sindaco Antonio Mazzocchi e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Proprio la Regione ha finanziato l'intervento con 1 milione di euro. A progettare i lavori è stato un team di tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile composto da Lanfranco Zanolini, Giovanni Truffelli (direttore dei lavori), Gianluca Rossi e dal direttore operativo del cantiere Michelà Dena. Nell'alluvione del 2015 - spiega Truffelli - il piede della frana, una strozzatura del torrente con un bacino molto ampio a monte, ha funzionato come cassa di espansione e ha contenuto il deflusso a valle delle acque. Le ha fermate, ne ha favorito l'accumulo temporaneo, mentre l'alluvione devastava case e attività. Si è così rallentata l'onda di piena che ha travolto Farini, altrimenti i danni sarebbero stati ben maggiori. Tutto è avvenuto naturalmente ed è stato messo alla luce studiando in modo scientifico quanto accaduto in quei terribili momenti. L'obiettivo del cantiere è stato quindi di conservare la funzione di "laminazione" favorita dall'accumulo al piede della frana. Per riuscirci - informa Truffelli - sono state posizionate quattro file di micropali parzialmente fuori terra a formare una sorta di pettine, disposte a 20 metri l'una dall'altra, per un'estensione di 60 metri: un sistema a maglie larghe costituito da tanti ostacoli alla discesa del fango ciascuno dei quali agirà indipendentemente dagli altri, per evitare che la rottura di uno possa compromettere il funzionamento dell'intero meccanismo. Sono felice - commenta Mazzocchi - che tecnici estremamente competenti siano intervenuti per cercare di risolvere il problema. I tecnici: l'effetto cassa di espansione ha evitato guai peggiori con l'alluvione del 2015. Sabato visita al cantiere e convegno - tit\_org- La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo

## **Domani le iniziative della Protezione civile su clima e allerta meteo**

[Redazione]

SESTO FIORENTINO DOPPIO appuntamento, domani, per la Protezione civile di Sesto Fiorentino. Dalle 11,15, al Liceo scientifico Agnoletti, convegno sui cambiamenti climatici Climate change rischi per il territorio. Dalle 17 alle 19, nello spazio soci del centro commerciale Centro\*Sesto, mostra e incontro per capire come funziona l'allerta meteorologica, presenti anche i previsori del Lamma. -tit\_org-

## **Stampa in lutto e` morto il giornalista paolo farneti, fu portavoce della protezione civile**

[Redazione]

IN E' morto il onalista Paolo Farneti, fu portavoce della Protea'one civile È MORTO il giornalista Paolo Farneti. Iniziò all'Avvenire nel 1970 a Milano per poi passare a Roma e diventare quindi giornalista parlamentare. Diventò condirettore del Corriere dell'Umbria negli anni '80. Dalí '86 fu direttore della Gazzetta di Ancona. Dal '93 al 2000 fu portavoce del Dipartimento protezione civile. Diventò poi direttore della Gazzetta Politica e della Nuova Gazzetta di Arezzo e Firenze. Farneti era ricoverato in clinica per problemi di cuore. Non ce l'ha fatta: il suo cuore ha smesso di battere: è morto all'età di 73 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 15.30, nella chiesa di Santa Chiara, in piazza dei Giochi Delfici, a Roma. -tit\_org- Stampa in lutto e morto il giornalista paolo farneti, fu portavoce della protezione civile

## **SAN LAZZARO TENTATI AD ALZARE BANDIERA BIANCA I VOLONTARI DI GEV E NIBBIO La Protezione civile: Il Comune ci snobba**

[Beatrice Grasselli]

SAN LAZZARO TENTATI AD ALZARE BANDIERA BIANCA I VOLONTARI DI GEV E NIBBIO La Protezione civile: Il Comune ci snobba) di BEATRICE GRASSELLI -SAN LAZZARO - TENTATI ad alzare la bandiera bianca: i volontari delle associazioni di protezione civile Gev e Nibbio a San Lazzaro faticano ad andare avanti. Sul tavolo, lamentano, il lavoro da svolgere è tanto, ma al contempo poche sono le soddisfazioni e i riconoscimenti che arrivano dal versante istituzionale. A infrangere gli equilibri nel rapporto fra il Comune e le due associazioni che hanno sede a villa Montanari alla Cicogna, è intervenuta prima fra tutte la vicenda del mancato pagamento della DANILLO Ci trattano come tappabuchi, quando non hanno personale ci chiedono d'intervenire Tari che, per enetto domino, dopo aver coinvolto la Festa dell'Unità è ricaduta anche su entrambi i gruppi di volontariato. Da lì, nel mezzo di una discussione politica con attacchi ripetuti del M5s, è proseguita un'attività di riscossione che ha fatto emergere i mancati pagamenti anche da parte del mondo dell'associazionismo. PECCATO però che noi non abbiamo mai usufruito del servizio di raccolta rifiuti - racconta Dani- Bizzarri volontario Gev e Protezione civile - e abbiamo dovuto pagare quasi 3mila euro. Nel 2018 Comune ha deliberato di esentarci dal pagamento. Scelta che riteniamo giusta, ma che rende ancora più assurdo l'aver dovuto pagare gli arretrati. UNA SITUAZIONE condivisa anche dal Nibbio, che ha un ufficio più piccolo e che ha dovuto versare al Comune un migliaio di euro. Per associazioni come le nostre il pagamento delle somme, a cui si aggiungono i costi di tutte le utenze e delle attrezzature, ha rappresentato un peso enorme, soprattutto a fronte di un contributo annuale per la protezione civile di 500 euro, portato a mille quest'anno dopo aver spiegato che in quelle condizioni era impossibile firmare la convenzione - prosegue Bizzarri -. Tanto che tra i volontari si respira un po' di stanchezza, che per alcuni si è già tradotta nell'abbandono. Non vediamo da parte del Comune l'interesse a dare valore alla nostra attività - prosegue Bizzarri - quando invece è obbligo di legge che l'amministrazione abbia un settore di protezione civile con l'area del volontariato. Siamo invece trattati come un tappabuchi, a cui viene chiesto di intervenire quando il Comune non ha risorse e personale proprio. Ma così non si può continuare. DETERMINATO Danilo Bizzarri volontario Gev e Protezione civile -tit\_org-

**L'ORDINANZA I due 'furbetti' dovranno risarcire Comune e Regione: Mancano i requisiti L'ORDINANZA Dovranno risarcire Comune e Regione**

## **Ricostruzione col trucco, due nei guai = Sisma, soldi presi senza requisiti: incastrati 2 'furbetti'**

*Servizio A pagina 21*

[Cl. F.]

L'ORDINANZA I due 'furbetti' dovranno risarcire Comune e Regione: Mancano i requisiti Ricostruzione col trucco, due nei guai Servizio A pagina 21 L'ORDINANZA Dovranno risarcire Comune e Regione Sisma, soldi presi senza requisiti: incastrati 2 'furbetti' Avevano aggiustato la casa ma continuavano a ricevere il contributo per l'affitto Dovranno restituire migliaia di euro E' PERENTORIO l'ordine che arriva da un determina già pubblicata sull'albo pretorio. Chi ha incassato dall'ente regionale per la ricostruzione, attraverso il Comune, il contributo di un affitto per il quale non ne aveva i requisiti, deve restituirlo. Succede a due persone di Bondeno. L'una deve restituire 12.600 euro, l'altra 8.970 euro. Una cifra che la Regione riuole e che il Comune ha il diritto di pretendere. Hanno incassato il contributo che viene garantito a chi è fuori dalla propria casa dopo il terremoto del maggio 2012 e che deve trovare una sistemazione, in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione e ricostruzione dell'abitazione principale. Ma i 'furbetti' non mancano. C'è infatti chi ha terminato i lavori di casa, ma non lo annuncia per continuare a ricevere i contributi dell'affitto che ormai è un ex affitto. Gli atti parlano chiaro. I destinatari del contributo hanno 30 giorni di tempo - si legge - per dare tempestiva comunicazione del sopravvenuto ripristino dell'agibilità dell'abitazione al Comune e l'ordinanza del commissario per ricostruzione è chiara: Il contributo vale solo fino al ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale. Il comune è stato incaricato di procedere Al recupero delle somme già erogate. Per cui, visto che è già stata inviata dagli uffici del municipio la comunicazione alle persone interessate, se non pagheranno, anche con una rateizzazione, le somme saranno iscritte a ruolo con tutta una serie di implicazioni che diventerebbero forte mente problematiche oltre che imbarazzanti. La cifra arrivata scritta nero su bianco nella comunicazione, ha fatto sobbalzare chi ha ricevutocomunicazione, ma che gli enti incaricati della ricostruzione la pretendono, tanto che, nel caso fosse risposto 'picche' scatterebbe il pignoramento. Erano state 385 le domande presentate che hanno ottenuto il contributo. L'agenzia regionale di protezione civile, ha accreditato fino ad oggi 3 milioni e 500 mila euro. Attualmente sono una quarantina i nuclei che ancora ne usufruiscono. cl.f. -tit\_org- Ricostruzione col trucco, due nei guai - Sisma, soldi presi senza requisiti: incastrati 2 furbetti

## Festa della protezione civile Quegli angeli a quattro zampe capaci di salvare vite umane

[Redazione]

IL PRIMO marzo noi studenti delle scuole secondarie di Belforte e Caldarola abbiamo partecipato alla festa della Protezione civile; assieme a noi ha partecipato anche l'istituto comprensivo di Colmurano. Dopo aver fatto una prova di evacuazione ed essere usciti tutti fuori dalle aule in ordine, secondo il protocollo che il nostro istituto ha previsto in questi casi, siamo andati nel tendone che da due anni è allestito nel piazzale davanti alla scuola per incontrare il narratore Simone Maretti. Il tema principale della giornata è stato il rischio sismico del territorio quindi anche le letture scelte per questa occasione riguardavano i terremoti: in particolare sono stati letti dei brani tratti da il Piccolo invisibile serpente di Romano Camassi, il Vetro rotto di una foto di Davide Barbieri, Gli occhi di Anita di Daniela Zaniboni. In alcuni punti Maretti ha scelto di accompagnare la lettura con delle musiche di sottofondo e questo ha aumentato la percezione della lettura; in alcuni punti ci ha fatto chiudere gli occhi, forse per farci provare emozioni più intense e farci concentrare maggiormente nell'ascolto. Usciti dal tendone ci siamo diretti in piazza, abbiamo assistito a una simulazione di salvataggio con i cani della protezione civile; abbiamo potuto osservare come grazie all'aiuto dei cani si riescano a salvare delle persone. Avevano messo degli scatoloni di cartone per simulare le macerie di un terremoto. E' stato fatto arrivare un cane di nome Ginger che doveva cercare in mezzo agli scatoloni e che ha cominciato subito ad abbaiare segnalando la presenza di qualcuno. E' poi stato fatto arrivare un secondo cane che si è infilato tra gli scatoloni e ha confermato la presenza di una persona. Sono stati levati gli scatoloni e il ferito è stato messo in salvo e assicurato ad una barella. Noi della prima abbiamo partecipato nelle settimane precedenti ad un Pon sul rischio sismico nel nostro territorio legato al progetto Readiness che prevede di migliorare il monitoraggio sismico sugli edifici pubblici provando metodologie innovative in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e di formare i volontari di protezione civile nell'ambito del rischio sismico e lotta agli incendi boschivi. Grazie a questo Pon abbiamo potuto partecipare ad un collegamento skype con i ragazzi della Croazia e del Molise che hanno partecipato allo stesso progetto. Abbiamo cantato per loro e spiegato cosa abbiamo imparato sul nostro territorio. Ci è piaciuto molto girare per le varie postazioni: i carabinieri forestali ci hanno mostrato come è possibile individuare cosa ha provocato un incendio osservando gli oggetti rimasti per terra, per esempio un mozzicone di sigaretta o una bottiglietta di plastica, o le bruciature presenti sui pezzi di legno. Gli esperti del soccorso alpino ci hanno spiegato che per salvare gli infortunati e le persone che sono in pericolo in quei luoghi dove l'ambulanza non può arrivare, per esempio in montagna o in luoghi sotterranei, utilizzano spesso delle funi molto lunghe e resistenti, quasi impossibili da spezzare. I carabinieri ci hanno spiegato la differenza tra loro e la polizia: la polizia si occupa della sicurezza pubblica, controlla strade, autostrade e carceri, treni o aeroporti. Per questo motivo esistono diverse tipologie di Polizie di Stato: ferroviaria, penitenziaria, stradale, municipale ed infine postale. I carabinieri invece svolgono attività di sicurezza civile, attività di ordine pubblico e attività di tipo militare. L'arruolamento nei carabinieri fino a pochi anni fa era aperto solo agli uomini, dal 2000 è stato esteso anche alle donne. I carabinieri ci hanno mostrato l'auto che usano in servizio, il funzionamento della sirena, l'uso del giubbotto antiproiettile e del manganello. Alla fine ci siamo messi tutti al centro della piazza e il sindaco di Belforte ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla festa e ha consegnato degli attestati ai pr

esenti. Alessia Tondi, Silvia Bocci, Libéra Pergolesi laTANTE Interessanti gli interventi dei carabinieri, della forestale e del soccorso alpino IL RISCHIO sismico è stato il tema principale della giornata in cui i ragazzi hanno potuto toccare con mano quanto sia prezioso il lavoro di carabinieri, vigili del fuoco, forestale e dei cani della protezione civile che hanno contribuito a salvare tante vite. Inoltre nel tendone, allestito nel piazzale davanti alla scuola, gli studenti hanno ascoltato il narratore Maretti che svolto delle letture su temi riguardanti il terremoto. Quelle letture, tratte da tre libri, hanno catturato l'attenzione dei ragazzi, oltretutto come sottofondo c'erano delle musiche, inoltre Maretti ha fatto



chiudere gli occhi ai ragazzi per far vivere in modo più intenso le emozioni suscitate da quei brani. FLASH Alcuni momenti delle esibizioni a cui hanno assistito i raga: delle scuole di Belforte, Caldarola e Colmurano; a lato, la foto degli studenti coi carabinieri e i vigili del fuoco durante l'esercitazione -tit\_org-

## **Rocchetti, una vita per tutelare l'ambiente**

*E' andato in pensione dopo 42 anni il comandante dei Carabinieri Forestali di Cagli*

[Redazione]

Rocchetti, una vita per tutelare l'ambiente E' andato in pensione dopo 42 anni il comandante dei Carabinieri Forestali di Ca -CAGU- DOPO BEN 42 anni con una divisa dello Stato, da oggi non è più in servizio il maresciallo maggiore Armando Rocchetti, Comandante della Stazione Carabinieri Forestali di Cagli. Dopo un lungo servizio in varie regioni è andato in pensione ieri per raggiunti limiti di età (60 anni). Infatti è nato il 20 marzo 1959 e a soli 19 anni si è arruolato Polizia nel 1978. Subito dopo, nel 1979, è entrato a far parte del C.F.S. il glorioso Corpo Forestale dello Stato l'anno dopo. Uscito dal corso formativo del Corpo a Città Ducale in Provincia di Rieti nel 1980 è stato inviato a fare servizio a Genova al locale Comando Provinciale del Corpo Forestale. Successivamente nel 1985 fu trasferito a Roma alla Direzione Generale della Forestale attigua al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Nel 1988 ha poi iniziato la sua carriera di Comandante di Stazione a Fiamignano (Rieti). Nel 1997 dopo il trasferimento nella sua Regione e vicino alla sua patria, natale, Acqualagna, è divenuto comandante della Caserma di Fossombrone e poi dal 2000 di Cagli per sostituire il pensionamento del Maresciallo Ruggero Poeta. In questi 40 anni di servizio, 37 in Forestale ed oltre 3 di Carabinieri Forestale, si è sempre prodigato in zona con merito e da tutti riconosciuto nel servizio e nei compiti istituzionali del Corpo Forestale. NON si è sottratto a prestare soccorso alle popolazioni colpite dai terremoti dell'Irpinia (1980) Marche e Umbria (1997) e L'Aquila nel 2009 nonché nella missione Arcobaleno in Albania nel 1999. Nella sua carriera ha partecipato a due arresti e si è particolarmente distinto nella lotta agli incendi boschivi (iniziata da quando era a Genova) tanto da dedicare il suo tempo libero localmente al Volontariato di Protezione Civile ricoprendo anche il ruolo di Referente Antincendio dei Volontari di Protezione Civile della Regione Marche. Una lunga militanza nel Corpo durante la quale ha ricevuto vari encomi e attestati per servizio e negli ultimi tempi ha sempre sperato nella ricostituzione del Corpo Forestale non essendo LEGAME CON IL TERRITORIO A sinistra, il maresciallo Armando Rocchetti della Stazione Carabinieri Forestali di Cagli. Con i suoi anni di servizio si conclude una lunga carriera al servizio della gente mai stato affatto entusiasta della riforma Madia. ORMAI dopo aver festeggiato ieri il suo compleanno il Maresciallo Maggiore Armando Rocchetti lascerà la Caserma che dall'alto del Colle di Ca' Lupo domina su Cagli salutandoli i suoi fedeli colleghi degli ultimi anni e saranno in molti sindaci, agricoltori, boscaioli e tanti amici nel Catria e Nerone, il territorio con le superfici più boscate della provincia, ad augurargli di godersi molto a lungo il suo meritato riposo. -tit\_org- Rocchetti, una vita per tutelare l'ambiente

## **Incendi: il sindaco fa il punto e chiede impegno ai privati**

[Redazione]

GROSSETO. Dagli interventi forestali con ordinanze sindacali, già dal 2017, fino agli strumenti più complessi degli ultimi mesi: questo l'impegno del Comune illustrato ieri al Tavolo per le Pinete, lo strumento di raccordo e di azione voluto dall'attuale amministrazione comunale. Siamo partiti in emergenza, con un metodo diretto, che rappresentava però allora l'unica opportunità d'intervento dice il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Nel 2018 abbiamo indetto una Conferenza dei servizi per autorizzare gli interventi forestali ai privati, al Comune e ai campeggi del territorio. In quell'occasione, oltre ad anticipare alcune azioni individuate dal piano antincendio, sono iniziati i primi lavori, realizzati direttamente dal Comune, nel bosco urbano di Marina e di Principina. Il sindaco sottolinea l'apporto dell'Ordine degli agronomi e forestali e dai carabinieri forestali e annuncia che nel 2019 il Comune di Grosseto provvederà direttamente a realizzare lavori forestali antincendio nelle frazioni di Marina e Principina a Mare. Attraverso la cosiddetta Misura 8.3 altre opere sono finanziate dalla Regione Toscana e Unione dei Comuni per quel che riguarda la parte pubblica; altri lavori sono avviati, poi, grazie alla legge forestale 39 del 2000. Infine, lo strumento ultimo approvato è il Piano Aib (antincendio boschivo) per le pinete litoranee tra Grosseto e Castiglione della Pescaia. Resta tuttavia il problema - conclude Vivarelli Colonna per le aziende agricole proprietarie di pinete che dovrebbero aderire alla sottomisura 8.3 di parte privata, cosa che permetterebbe di ottenere lavori selvicolturali di messa in sicurezza con costi coperti interamente. Infine, all'interno del progetto Italia-Francia Marittimo, esiste un piano strategico che vede impegnate Regione, Lamma, Unifi, Anci, Unione dei Comuni su antincendio boschivo e Protezione civile con contributi fino al 100 per cento. Il Tavolo per le Pinete riunito ieri in sala consiliare -tit\_org-

aulla

**Fanghi alluvione: ci sono 227mila euro Valettini: risolviamo le magagne di altri***[Redazione]*

AULLA Fanghi alluvione: ci sono 227mila euro Valettini: risolviamo le magagne di altri Sindaco contro le opposizioni sullo smaltimento dei fanghi All'ex Filanda per otto anni non è stato fatto niente AULLA. L'amministrazione comunale in carica non ha certamente alcuna responsabilità per la presenza dei fanghi dell'alluvione del 25 ottobre 2011 nell'area della ex Filanda. Le opposizioni consiliari, quindi, vadano a cercare qualcun altro, magari loro stesse, visto che si sono svegliate su questo tema soltanto da quando ci siamo noi ad amministrare Aulla. D'altronde, stiamo amministrando bene, i cittadini ce lo riconoscono ogni giorno e questo sta creando disorientamento e probabilmente una certa invidia in chi proprio non riesce ad accettare il fatto di avere meritatamente perso le elezioni. Certo, dispiace che non ci sia un'opposizione adeguata ad Aulla: inratti, ci ritroviamo un'opposizione che non fa mai proposte e critiche costruttive, senza una visione politica per il futuro della città. Non le manda a dire il sindaco Roberto Valettini, il quale ripercorre, documenti alla mano, l'iter che ha condotto alla situazione odierna, con le accuse dai banchi dell'opposizione in consiglio comunale per la presenza dei fanghi dell'alluvione del 25 ottobre 2011 nell'area della ex Filanda, dove erano state anche portate le automobili spazzate via dalla furia dell'acqua del fiume Magra in piena e dove ora sorge il supermercato Eurospin. Innanzitutto, è stata un'ordinanza dell'ex sindaco Roberto Simoncini, datata 28 ottobre 2011, a stabilire che i fanghi dell'alluvione prosegue Valettini - dovessero essere portati nell'area ex Filanda. Poi, esattamente un anno dopo, Antonino Mario Melara, dirigente della Protezione Civile regionale, comunicava al Comune di Aulla che non c'erano altri soldi a disposizione per un ulteriore smaltimento dei fanghi. Come dire: e ora pensateci voi. Quindi, sono seguiti anni di nulla cosmico e niente si è mosso nell'area ex Filanda, con le amministrazioni comunali targate Roberto Simoncini prima e Silvia Magnani dopo, la quale non ha fatto proprio nulla, e così le due gestioni commissariali, che sono parse disinteressarsi del problema. E non c'è traccianemmeno delle opposizioni, che non hanno detto nulla sul tema. Risulta, pertanto, grottesco che vengano a sindacare soltanto adesso, quando noi abbiamo iniziato a mettere mano al problema fanghi e lo dimostra il mio interessamento presso Arpat, Regione e Asl già nel gennaio 2018 aggiunge il primo cittadino aullese, il quale fa notare che proprio la società proprietaria dell'area su cui è sorto l'Eurospin, già nel 2014, aveva sottolineato che non erano più presenti i fanghi dell'alluvione nell'area occupata adesso dal supermercato. Fanghi che, evidentemente, erano stati movimentati e ora si trovano a monte del supermercato, suddivisi in sei cumuli. E sui fanghi interviene anche il vice sindaco e assessore all'ambiente Roberto Cipriani: Sono stau messi a bilancio 227mila euro per la caratterizzazione e la successiva rimozione definitiva dei fanghi. Abbiamo affidato l'incarico al geologo Maurizio Pennucci e quest'ha già informato del fatto che cinque dei sei cumuli sono a posto, essendo costituiti da cosiddetta "terra vegetale" e niente altro. Però, la buona notizia è che entro fine aprile verrà fatta la gara per la rimozione definitiva dei fanghi, un traguardo che è solo merito della nostra amministrazione comunale. Gianluca Uberti I fanghi accumulati alla ex Filanda dopo l'alluvione dell'ottobre 2011 -tit\_org-

## **Appalti per le frane arrivano i fondi per 11 comuni**

[S.c.]

Appalti per le frane Arrivano i fondi per U Comuni Sono il i Comuni del Västese beneficiari dei finanziamenti per il dissesto idrogeologico causato dalle nevicate a dal maltempo del gennaio del 2017. si tratta della prima tanche dei 202 milioni di euro, suddivisi in tré annualità, che fanno parte dei finanziamenti riservati all'Abruzzo stanziati dal governo. Nell'elenco: CarpinetoSinello (1,4 milioni), Casalanguida (1,2), Castiglione Messer Marino (450mila), Dogliola(598mila), Guilmi OOOmila), Lentella (171mila), Montazzoli (1,5 milioni), Palinoli (isomila), Roccaspinalveti (639mila), Tufillo (200mila), Vasto (1,5). I lavori devono essere appaltati entro il 30 settembre 2019. Questa amministrazione ha seguito con attenzione tutto l'iter burocratico che la Regione Abruzzo, il Genio civile e la Protezione civile ha messo in atto negli anni passati per contrastare e risolvere i problemi di dissesto idrogeologico del territorio abruzzese, dice il vicesindaco di Palmoli Lorenzo Di Ninni, ora attendiamo fiduciosi il progetto di asfalti per le strade provinciali del Västese, (s.c.) -tit\_org-

## **Appartamenti nuovi per 1.200 sfollati**

*Il presidente della giunta regionale, Marsilio, lo ha annunciato ieri in Provincia durante l'incontro con i sindaci del cratere*

[Alessia Marconi]

Il presidente della giunta regionale, Marsilio, lo ha annunciato ieri in Provincia durante l'incontro con i sindaci del cratere di Alessia Marconi > TERAMO Entro l'estate 1.200 sfollati potranno entrare nelle abitazioni che saranno messe a disposizione dalla Regione. È questa la principale novità emersa nell'incontro, chiuso alla stampa, tra il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio e i sindaci del cratere che si è svolto ieri in Provincia. Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha infatti sbloccato il trasferimento dei 51 milioni di euro con i quali l'ente provvederà ad acquistare 326 appartamenti invenduti, di cui 254 a Teramo, 70 a L'Aquila e due a Pescara, destinati ad ospitare 1.200 sfollati che oggi vivono in albergo o che sono assistiti attraverso il contributo di autonoma sistemazione. Ma non solo. Perché tra le novità annunciate ai sindaci da parte del presidente Marsilio c'è anche la riassegnazione, alla Regione Abruzzo, di 87 milioni di euro per la ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica. Quella di oggi a Teramo è stata una riunione molto utile, nel corso della quale sono stati forniti dati e informazioni importanti, ha sottolineato Marsilio, che ha raccolto anche le istanze dei sindaci. A breve, inoltre, arriverà in parlamento il Decreto Catania dove sono contenute anche norme sul sisma. In queste settimane c'è stata un'interlocuzione a tutti i livelli con il Governo da parte dei Comuni, tramite l'Anci, e adesso vediamo se dentro questo decreto c'è quello che davvero serve o se dobbiamo come al solito lavorare sugli emendamenti, sperando almeno in questo di trovare la disponibilità ad accoglierli perché potrebbe essere non dico l'ultima ma comunque un'occasione preziosa per avere norme che ci semplifichino la vita e permettano di accelerare il percorso di ricostruzione. Alla riunione, oltre a Marsilio, all'attuale responsabile dell'ufficio speciale per la ricostruzione Vincenzo Rivera e ai due sub-commissari, Giancarlo Misantoni e Antonio Iovino, rispettivamente dirigenti del Genio Civile di Teramo e della Protezione civile dell'Aquila, hanno partecipato anche il presidente della provincia di Teramo Diego Di Bonaventura, gli assessori regionali Guido Quintino Liris (aree interne e del cratere) e Piero Fioretti (welfare ed enti locali) e i consiglieri regionali teramani della Lega Piero Quaresimale, Emiliano Di Matteo e Antonio Di Gianvittorio. Numerosi gli interventi dei sindaci presenti, che hanno chiesto all'unanimità al presidente Marsilio un'accelerazione delle procedure per la ricostruzione. Nel corso dell'incontro il presidente Marsilio e il direttore dell'Usr Rivera hanno illustrato le novità che dovrebbero arrivare con il decreto Catania, ha detto il sindaco di Civitella Cristina Di Pietro, tra le quali il passaggio delle pratiche di tipo A ai Comuni su base volontaria. Un aspetto quest'ultimo sul quale i sindaci hanno sempre puntato molto, con l'obiettivo di snellire la ricostruzione leggera. Dovrebbero inoltre arrivare almeno 100 unità di personale in più a Regione e Comuni per la gestione delle pratiche di tipo B, ha continuato il primo cittadino, e sono stati chiesti interventi soprattutto in materia di ricostruzione pubblica con lo snellimento delle procedure soprattutto per quel che riguarda le stazioni appaltanti. L'incontro si è chiuso con l'impegno del presidente, che ha ricordato anche di aver pubblicato il bando per la nomina del nuovo direttore dell'Usr, a rincontrarsi non appena ci saranno novità significative. CIRSPRODUZIONE RISERVATA Il presidente della Regione Marco Marsilio e a destra i sindaci del cratere presenti all'incontro (Adrian!) NUMERI DELL'ASSISTENZA POST-TERREMOTO di cui: di cui: in autonoma sistemazione 7, 455 a Teramo 254 nelle soluzioni abitative d'emergenza 410 a L'Aquila 70 negli alberghi 673 a Pescara 2 progetto case L'Aquila 232 moduli prefabbricati rurali 87 -tit\_org-

**SAN DONATO VAL DI COMINO**

## **Venerdì 29 e sabato 30 marzo esercitazione della Protezione Civile e della Croce Rossa**

[Redazione]

Si è denominata "Cominium 2019", l'esercitazione di Protezione Civile in programma per le giornate di venerdì 29 e sabato 30 marzo. L'evento è patrocinato dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio e dal comune di San Donato Val di Comino. L'esercitazione si svolgerà nella Valle di Comino, più precisamente nell'area del "N° 12", e sarà incentrata sulla simulazione di un evento sismico di Magnitudo 5.2.11. Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana vuole testare l'efficacia e l'efficienza del personale volontario nella risposta alle emergenze ambientali; è prevista l'attivazione delle strutture CRI da parte dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio, l'attivazione delle strutture operative dei comitati CRI - Regionale Lazio e l'attivazione dei posti di comando COC-COM-SOR. Gli obiettivi sono definiti nella verifica del Piano Comunale di Protezione Civile, l'attivazione del COC e delle strutture operative comunali di San Donato. Si procederà con l'evacuazione di scuole e case di riposo, saranno verificati i tempi d'intervento per ricerca e soccorso dei residenti nel centro storico e coinvolta la popolazione residente. E' prevista un'attività informativa per i cittadini, per le amministrazioni e per le scuole. Infine ci sarà un monitoraggio e verrà allestito un "Base Camp". "Cominium 2019" è rivolto soprattutto alla popolazione che deve imparare a conoscere com'è fatto il Piano di Protezione Civile Comunale, i momenti più pericolosi di un evento sismico e conoscere bene le proprie aree di attesa. La fase operativa è indispensabile per il Comune. Le organizzazioni di volontariato pianificheranno e renderanno efficaci le operazioni di soccorso e assistenza con mezzi e materiali presenti. -tit\_org-

## **Lo cercano anche nei fiumi sub in azione per Ferrante**

[Redazione]

LO SERRAMONACESCA Ormai da più di dieci giorni vanno avanti senza sosta le ricerche di Franz Ferrante, il 49enne pescarese di cui non si hanno più notizie dallo scorso 10 marzo, da quando in piena notte si è allontanato dalla sua abitazione di via Monte Siella, in cui abita con il padre Walter, per non farvi più ritorno. Vigili del fuoco, carabinieri territoriali e forestali, soccorso alpino speleologico di Pescara e Chieti, volontari della protezione civile, con l'ausilio di elicotteri, di droni e cani molecolari stanno passando al setaccio tutta la zona che va da Serramonacesca, dove la sua Nissana Miera è stata ritrovata l'11 pomeriggio, sino a Passolanciano e anche oltre. Ogni minimo sentiero o stradina impervia. Di Ferrante però ancora niente. Ieri le ricerche, coordinate dalla prefettura e affidate ai vigili del fuoco di Pescara, sono state estese anche ai corsi d'acqua. Dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Teramo, in particolare da Roseto, sono arrivate squadre di sommozzatori che hanno scandagliato e ispezionato in lungo e in largo in particolare le sorgenti dell'Alento con le sue cascate, nella zona di San Liberatore a Maiella. Di questa stessa zona e non solo, la settimana scorsa, erano stati controllati tutti gli anfratti e le caverne con la speranza che Ferrante si fosse rifugiato lì magari in attesa dei soccorsi. Dai familiari e dagli amici, viene infatti descritto come un esperto escursionista e conoscitore di quei luoghi, oltre che uno sportivo. In passato altre volte si era allontanato da casa per immergersi nella natura, che è la sua vera passione, ma si era poi sempre messo in contatto con il padre. Stavolta invece nulla e, di conseguenza, più passano i giorni e più cresce l'angoscia dei parenti. E di conseguenza cresce il timore che gli possa essere accaduto qualcosa, forse un malore o un incidente durante il cammino. Tutto è naturalmente al vaglio dei carabinieri, che continuano a scavare e indagare sulla sua vita. ALDif. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI SPECIALISTI DEI VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI OGGI IERI ALLE SORGENTI DELL'ALENTO, L'UOMO SPARITO IL 10 MARZO -tit\_org-



## Castel Fusano, senza casa gli "angeli" della pineta = Protezione civile a cavallo "sfrattata" da Castel Fusano

[Maira Di Mario]

Castel Fusano, senza casa gli "angeli" della pineta Non avranno più una casa dal 31 marzo i 60 volontari della protezione civile a cavallo, gli "angeli" della pineta di Castel Fusano, coloro che presidiano i 1.200 ettari del polmone verde di Ostia tutto l'anno. Il Comune di Roma ha deciso di riprendersi la sede all'interno della Pineta, senza indicare al Corpo volontario soccorso a cavallo, una struttura alternativa dove le donne e gli uomini della onius possano spostare i 9 cavalli, i 6 gommoni e l'attrezzatura. Non vogliamo rimanere - dice il presidente Giorgio Leone - ma è evidente che abbiamo bisogno di un ricovero sicuro e idoneo per gli animali, uomini e mezzi. all'interno Protezione civile a cavallo "sfrattata" da Castel Fusano ^Ostia, il Comune ha deciso di riprendersi ^ Dateci un'altra struttura, siamo la sede: a fine mese i volontari via dalla pineta disposti a metterla a norma da soli IL PATTUGLIAMENTO Non avranno più una casa dal 31 marzo prossimo i 60 volontari della protezione civile a cavallo, gli "angeli" della pineta di Castel Fusano, coloro che presidiano i 1.200 ettari del polmone verde di Ostia tutto l'anno. Il Comune di Roma ha deciso di riprendersi la sede all'interno della Pineta, senza ancora indicare al Cvsc (Corpo volontario soccorso a cavallo) una struttura alternativa dove le donne e gli uomini della onius possano spostare i 9 cavalli, i 6 gommoni e l'intera attrezzatura. Non vogliamo rimanere - chiarisce il presidente del Corpo, Giorgio Leone - ma è evidente che abbiamo bisogno di un ricovero sicuro e idoneo per gli animali, uomini e mezzi. In realtà i volontari avrebbero anche trovato due strutture fatiscenti, una a ridosso della pineta e l'altra all'interno, che sarebbero disposti a sistemare a loro spese per rimanere nella zona e continuare a presidiarla anche perché con loro il Comune di Roma ha appena rinnovato la convenzione di protezione civile di avvistamento incendi fino al 2020. Da Roma, però, nessuna risposta. A poco sono servite le sollecitazioni e le richieste di aiuto lanciate dal presidente. Dalla Capitale ancora tutto tace. Se il dipartimento Ambiente - aggiunge Leone - ci dà l'ok alle alternative proposte, ci mettiamo subito al lavoro, ma ci serve tempo e abbiamo bisogno di una proroga. Poi parteciperemo ai bandi che saranno pubblicati dal Comune. I volontari dell'associazione, nata una decina di anni fa, sono disperati. Per loro la onius è quasi una ragione di vita. Aiutare i cittadini è una missione. Sono intervenuti due anni fa durante il maxi rogo in pineta e la loro opera di avvistamento dei focolai è stata di grande aiuto. In sella ai cavalli aggiunge Leone - riusciamo a raggiungere tutte le zone impervie che sono off limits per gli altri soccorritori. L'ATTIVITÀ Da sempre collaborano con i vigili del fuoco, i carabinieri, la Polizia di Stato e la guardia di finanza e all'interno del Corpo, tra i volontari, ci sono anche tanti rappresentanti delle forze dell'ordine ancora attivi. Il Cvsc non opera solo a Ostia. In tempo reale interveniamo nelle zone terremotate a portare il nostro contributo - prosegue il presidente - ad aiutare le persone rimaste senza niente, a dare una mano alle squadre di intervento e continuiamo a farlo ancora adesso. Solo nel 2018 hanno garantito l'uscita di circa 250 pattuglie a cavallo per controlli e monitoraggi. Alcuni insediamenti abusivi, alcune discariche illegali in pineta le abbiamo scoperte noi - dice ancora Leone - per non parlare poi delle persone scomparse che le stesse forze dell'ordine ci hanno più volte chiesto di cercare e infine delle collaborazioni istituzionali con i picchetti d'onore a cavallo. Insomma un'attività intensa, la loro che negli anni gli è valsa encomi e riconoscimenti come quello dell'ex capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli, o come la lettera di ringraziamento dei prefetti della Commissione straordinaria antimafia di Ostia o come, infine, l'invito ricevuto lo scorso anno al Columbus Day da parte dei vigili del fuoco di New York. DAL CAMPIDOGGIO FINO AD ORA NESSUNA RISPOSTA APPELLO AL PAPA E AL PRESIDENTE MATTARELLA CI SONO ANCHE NOVE DESTRIERI CHE RIMARRANNO SENZA STALLA PER LORO SERVE UN RICOVERO SICURO L'ATTESA Solo Ostia e Roma sembrano non avere a cuore il destino e il futuro dei 60 volontari con i quali però hanno sottoscritto una convenzione. Se dal Campidoglio il Cvsc è in attesa di avere una risposta che gli garantisca futuro e tranquillità per garantire l'opera finora portata a termine, dal x Municipio

per il momento sembra preferiscano non entrare nel merito della vicenda che riguarda solo il dipartimento Ambiente del Comune. L'ultima carta i volontari l'hanno giocata chiedendo aiuto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Papa Francesco a cui hanno inviato due lettere illustrando la loro situazione e chiedendo il loro intervento. Moira Di Mario 9 RIPRODUZIONE RISERVATA La protezione civile a cavallo pattuglia la pineta di Castel Fusano (foto IPPOLITI] -tit\_org- Castel Fusano, senza casa gli angeli della pineta - Protezione civile a cavallo sfrattata da Castel Fusano

**LA CONSEQUENZE L'ULTIMA PAROLA A ARPAT****Ci sono ancora esalazioni Il Comune chiude la strada***[Redazione]*

LA CONSEQUENZE L'ULTIMA PAROLA A ARPAT Ci sono ancora esalazioni Comune chiude la strada L'INTERA via delle Cateratte è riaperta chiusa al traffico dalle 11 di ieri mattina fino a poco prima delle 13. Gli agenti della polizia municipale hanno presidiato gli ingressi e limitato il traffico che però, durante le operazioni di spegnimento delle fiamme da parte dei vigili del fuoco, è stato completamente chiuso. La colonna di fumo che si è alzata su via delle Cateratte è stata alta e molto densa, visibile da moltissime zone della città. Sul posto, oltre ai soccorritori di Misericordia di Antignano e Croce Rossa, ai vigili del fuoco e al personale della polizia di stato, anche protezione civile e Arpat. I tecnici dell'azienda regionale per l'ambiente hanno effettuato tutte le verifiche del caso stabilendo che non ci sono pericoli per salute degli abitanti né dei passanti dopo tutta la quantità di fumo sprigionatesi dal piazzale dopo. IN VIA precauzionale comunque Arpat ha consigliato a chi abita o lavora nei palazzi circostanti di tenere le finestre chiuse e, in ogni caso, di evitare di passare da quella zona. In serata la vicesindaco Stella Sorgente ha firmato un'ordinanza per la chiusura della strada tra i civici 31 e 98 a mezzi e pedoni, in via precauzionale, fino a che Arpat non certificherà l'esaurimento delle esalazioni dovute alla combustione delle sostanze a base di ipoclorito di calcio. - tit\_org-

## **Macerie e casette, Marche nel caos**

*Stop al recupero di tonnellate di rottami. E per le abitazioni, mega causa allo Stato*

[Chiara Gabrielli]

Macerie e casette. Marche nel caos Stop al recupero di tonnellate di rottami. E per le abitazioni, mega causa allo Stato Chiara Gabrielli Macerata TERREMOTO, caos senza fine nella gestione post-sisma nelle Marche. Nel giro di due giorni, il finimondo. Lunedì, il consorzio Cosmari, che si occupa della raccolta delle macerie, decide di fermarsi, in seguito all'inchiesta della procura sul riutilizzo di materiale recuperato e che conterrebbe amianto. Quattro gli indagati, tra cui il direttore stesso del Cosmari. Un altro dramma, questo, secondo i sindaci dei Comuni colpiti: Il timore è che così si blocchi la ricostruzione, già in ritardo. I vertici del Cosmari sottolineano che di 42 tonnellate di materiale contenente amianto, 39 sono state trattate sul sito di demolizione, e il resto qui, in un ambiente protetto e precisano di aver rispettato le regole. Se così non va bene, non possiamo che aspettare indicazioni. E incrociano le braccia. Ieri, invece, arriva la notizia del consorzio Arcale, incaricato della fornitura delle casette, che chiede danni per 65 milioni a Regione, Erap, Protezione civile e presidenza del consiglio dei ministri. La richiesta di risarcimento avanzata al tribunale di Roma riguarda presunti ritardi nella consegna delle aree per le casette, che avrebbero rallentato l'allestimento dei moduli. UN ALTRO terremoto, insomma, che va ad aggiungersi alle già infinite difficoltà della ricostruzione e lentezze della burocrazia. Tra consorzio Arcale e Regione è guerra aperta. Dal consorzio, che sul territorio regionale ha fornito circa 1.600 casette, spiegano che la decisione di intraprendere la causa civile non è stata presa a cuor leggero ma alla nostra proposta di un accordo bonario, la Regione ha replicato scegliendo lei stessa la via della contestazione legale. Ad Arcale, la Regione aveva chiesto infatti di pagare penali per le casette consegnate in ritardo, per un importo di un milione e 944mila euro. Oltre ai ritardi, il consorzio era finito nel mirino di Regione e sfollati per i malfunzionamenti delle casette (boiler che esplodevano, pensili caduti) e la muffa comparsa nei moduli abitativi. Durissi- La popolazione sfollata dopo il sisma del 2016 Sono quelli che hanno richiesto le casette Il consorzio che ha allestito le case in ritardo e con tanti errori ora chiede 65 milioni di euro a Regione e Stato: sono scandalosi ma la reazione della Regione. Angelo Sciapichetti, assessore alla Protezione civile, parla di richieste temerarie e pretestuose da parte del consorzio: Faremo valere le nostre ragioni, che sono anche quelle degli sfollati, perché Arcale paghi fino all'ultimo centesimo per gli errori e i danni arrecati. Oltre a non essere stati capaci di costruire le casette, non hanno nemmeno rispetto dei terremotati. Un comportamento scandaloso e ingiustificabile. Gli euro chiesti dal consorzio Arcale allo Stato Le tonnellate di macerie rimosse finora ad Alquata -tit\_org-

**COTIGNOLA OCCORRE ESSERE MAGGIORENNI****Protezione civile, si cercano volontari per nuovo gruppo***[Redazione]*

**OCCORRE ESSERE MAGGIORENNI** A COTIGNOLA si cercano volontari, in vista della creazione di un gruppo comunale di Protezione civile. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna intende infatti implementare il proprio sistema di volontariato, basato su alcuni gruppi esistenti, costituendo nuovi gruppi anche nei Comuni che ora ne sono privi. Un incremento che si inserisce nel miglioramento degli strumenti di prevenzione, come previsto dal nuovo piano di emergenza approvato in tutti i consigli comunali della Bassa Romagna (a Cotignola è stato approvato il 28 gennaio). Per entrarvi è sufficiente essere maggiorenni, non avere riportato condanne penali incompatibili con lo status di chi è inserito in un sistema di pubblica utilità ed essere esenti da infermità inidonee alle attività di emergenza. Non occorrono titoli di studio o professionalità particolari: i volontari verranno formati mediante corsi di base e successivi corsi di specializzazione. L'attività della Protezione civile spazia dalla prevenzione delle calamità, pianificazione delle emergenze, portare soccorso alle popolazioni colpite da calamità, favorire il ritorno alla normalità e alla ricostruzione: caratteristiche fondamentali del volontario sono quindi buona volontà, pazienza, capacità di ascolto e spirito di solidarietà. -tit\_org-

## **La Regione ad Arcale: Ci darete più di 65 milioni = Casette, la contromossa della Regione: Arcale pagherà più di 65 milioni**

*Maria Teresa Bianciardi a pagina 16 L'assessore Sciapichetti: Vuole evitare le penali, gli presentiamo il conto Il Consorzio: Una strada obbligata, l'ente ha rifiutato un accordo bonario*

[Maria Teresa Bianciardi]

La Regione ad Arcale: Ci darete più di 65 milioni Maria Teresa Bianciardi á pagina 16 Casette, la contromossa della Regione: Arcale pagherà più di 65 milioni L'assessore Sciapichetti: Vuole evitare le penali, gli presentiamo il conto D Consorzio: Una strada obbligata, l'ente ha rifiutato un accordo bonario ANCONA Oltre il danno anche la beffa. L'assessore regionale alla protezione civile riassume così la richiesta di risarcimento danni da 65 milioni di euro presentata dal Consorzio stabile Arcale per i ritardi nella realizzazione delle casette destinate ai terremotati delle Marche. Una mossa che ha colto di sorpresa la Regione, ancora alle prese con i calcoli: Sì, nei prossimi giorni diremo esattamente come stanno le cose e presenteremo noi il conto ad Arcale. Di una cosa sono certo - sottolinea l'assessore Angelo Sciapichetti sarà di gran lunga più alto dei 65 milioni chiesti dal Consorzio. L'udienza Lo scontro diretto si consumerà il 4 giugno tribunale a Roma, dove la Regione dovrà comparire assieme alla protezione civile e all'Era? per i ritardi che secondo Arcale hanno rallentato la realizzazione delle Sae nelle aree terremotate. Le richieste di Arcale sono temerarie e pretestuose per evitare l'applicazione delle penali che gli abbiamo applicato per i gravi ritardi e disservizi nella esecuzione della fornitura. Nonostante i mille solleciti da parte della Regione ad effettuare l'immediata consegna delle Sae - ribadisce Sciapichetti - il Consorzio Arcale ha rallentato i tempi per la mancata assunzione di personale idoneo e nella misura necessaria, a causa della indisponibilità dei manufatti. E ora pretende di sottrarsi alle proprie responsabilità agendo con atti giudiziari del tutto infondati. Elena Leonardi, capogruppo di Fratelli d'Italia chiede che il presidente Ceriscioli riferisca urgentemente Aula nel prossimo consiglio regionale su una vicenda nella quale la Regione - scrive la Leonardi - aveva più volte dichiarato di volere denunciare Arcale per le problematiche delle Sae. Invece ora scopriamo che è avvenuto il contrario. Ad un anno dalla nuova legislatura regionale potrebbe lasciare una scomoda e pesante eredità a chi amministrerà in futuro la Regione Marche. La decisione Da parte sua Arcale si affida a una nota per spiegare le motivazioni che hanno spinto il Consorzio a muovere questi passi: Non è una decisione presa a cuor leggero, ne da parte dei proponenti si è mai pensato alla ricerca di un qualsiasi pretesto per sottrarsi alle proprie responsabilità. L'immagine del Consorzio Arcale ha ricevuto danni notevoli dalle decisioni dei soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del post-sisma. Questa immagine è stata ferita dalle iniziative di soggetti come la Regione Marche, nonostante la disponibilità incondizionata del Consorzio a risolvere le poche problematiche emerse, quasi tutte risolvibili e risolte con soddisfazione degli utenti. Arcale conclude: Alla nostra proposta di un accordo bonario la Regione ha replicato scegliendo la via della contestazione legale chiudendo così la porta alla composizione pacifica della controversia. La causa civile da noi intrapresa è dunque un atto dovuto che ha fondate ragioni di fronte a interlocutori indisponibili che continuano a ledere la reputazione del Consorzio. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA Fratelli d'Italia chiede che Ceriscioli riferisca in Consiglio quanto prima sulla vicenda Braccio di ferro sulle Sae Le accuse di Arcale Giorgio Gervasi Presidente Consorzio Arcale Danno di immagine per il Consorzio > Ritardata consegna delle aree ^ Anticipata esecuzione delle opere di urbanizzazione > Fermi di cantiere senza proroghe - Indisponibilità della Regione ad accordi bonari Richiesta di risarcimento danni 65 milioni ftôitctusie.'. -itôla'ttegiëwt;Gravi ritardi nella conségna ( \_\_ delleSae Â: 'y...; " 'i:' ' ; ' :': -. è -; -; ' ' < personateMuffa nelle casette l^luti ature A^Stiai.idK.tti (lannéggiâte ila! gelo ^Caldaië difettose -tit\_org- La Regione ad Arcale: Ci darete più di 65 milioni - Casette, la contromossa della Regione: Arcale pagherà più di 65 milioni

www.quotidianoiacitta.it ^H ^H Giornalisti tenuti ruoi i dall incontro pubblico

## Sbloccato l'acquisto di case per gli sfollati

*Ad oltre due anni e mezzo dal terremoto il numero degli assistiti cresce ancora fino a quota 8.847*

[Roberto Almonti]

Sbloccato l'acquisto di case per gli sfollati Ad oltre due anni e mezzo dal terremoto il numero degli assistiti cresce ancor a fino a quota 8.8- Roberto Almonti TERAMO - Il primo confronto del Governatore Marco Marsilio con i sindaci del cratere, in quello che alla fine è risultato un comitato istituzionale allargato a non meglio specificate forze del territorio (ma off-limits per i soli giornalisti, con una prima non edificante figura degli amministratori regionali), è sembrato copia conforme ai precedenti gestiti dal predecessore presidente vicario Giovanni Lolli. Con tré novità da annunciare per il Governatore di centrodestra, che ha schierato al suo fianco gli assessori Guido Quintino Liris (aree interne e del cratere) e Piero Fioretti (welfare ed enti locali). CASE ATER. Snocciolato qualche numero in più dell'attività sulle pratiche dell'Usi" di Teramo. Annunciata la rassegnazione di 87 milioni di euro alla Regione per la ristrutturazione degli edifici Ater danneggiati dal sisma. CASE AGLI SFOLLATI. Ma so prattutto i 51 milioni di euro a disposizione per acquistare 326 appartamenti invenduti messi a disposizione dei costruttori e già inseriti in una graduatoria regionale un anno fa (comprensiva anche dei problemi con le frane a Marina di Mosciano e Casoli di Atri). Che un domani, dopo aver soddisfatto l'ospitalità degli sfollati, tornerebbero al patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Ater unica regionale. Di queste abitazioni 254 sono a Teramo (trenta in più rispetto alle previsioni di un anno fa), 70 all'Aquila (19 in meno rispetto ad un anno fa) e appena 2 a Pescara. Accompagnato da qualche polemica e da un ricorso al Consiglio di Stato del Movimento 5 Stelle che ha solo rallentato l'iter di un anno, il bando che ha dato il via libera alla graduatoria degli alloggi e la scorsa estate avviato il censimento delle unità immobiliari, dovrebbe garantire un tetto, nuovo ed energicamente efficiente oltre che antisismico, a circa 1.200 persone delle oltre 8.800 che sono ancora fuori delle proprie abitazioni dopo il terremoto del 2016 e quello del gennaio 2017. 8.800 SFOLLATI. È questa l'altra novità della mattinata trascorsa da Marsilio nella sala consiliare della Provincia, al tavolo della giunta dove sedevano anche il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura e i consiglieri regionali Antonio Di Gianvittorio, Pietro Quaresimale e il sottosegretario Umberto D'Annunziis: ad oltre due anni e mezzo dalle prime scosse di terremoto, gli sfollati sembrano aumentare, dopo alcune recenti ordinanze di revisione delle schede, perché il loro numero è arrivato a 8.847, 7.445 dei quali è assistito in autonoma sistemazione, 673 in sistemazione alberghiera, 410 vivono nella casette di emergenza (Sae), 232 nel Progetto Case all'Aquila, 87 nei moduli prefabbricati rurali emergenziali (con acronimo Mapre). I SINDACI DEL CRATERE. Il copia e incolla della giornata è costituito dalle richieste dei sindaci, che sono esattamente le stesse di quelle espresse e manifestate alla vecchia amministrazione regionale, e che sono lo specchio di come, evidentemente, siamo sempre al palo sul fronte della ricostruzione, nonostante qualche passo avanti nell'organizzazione e nello smaltimento delle pratiche all'interno dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. A Marsilio il compito di mantenere un impegno già espresso in sede di prima visita all'Usr di via Cerulli Irelli, qualche settimana fa: Quella di oggi a Teramo è stata una riunione molto utile, nel corso della quale sono stati forniti dati e informazioni importanti - ha commentato sul finale di incontro il Governatore abruzzese - Porteremo avanti questo genere di incontri e come Regione ci faremo carico di sottoporre all'attenzione del Governo le richieste dei sindaci. Dobbiamo recuperare il tempo perso. L'USR. In sala c'erano anche Vincenzo Rivera, responsabile dell'Usr di Teramo per i terremoti 2016e 2017e i sub-commissari Giancarlo Misantoni e Antonio Iovino, rispettivamente del Genio Civile di Teramo e della Protezione civile dell

'Aquila: tutti e tré sono prossimi alla scadenza del mandato temporaneo, visto il bando per la selezione dei curricula dai quali 'estrarre' il nuovo Direttore dell'ufficio. C'è tempo per la scadenza, ma dalla provincia di Teramo, soprattutto dalle forze imprenditoriali e professionali, arriverebbe la 'spinta' sul nome del giornalista teramano Stefano Cianciotta, al secondo tentativo di nomina su questo fronte e dopo l'altro fallito a una candidatura a sindaco. LA RIUNIONE II

presidente della Regione Marsilio ha incontrato i sindaci del cratere. Giornalisti tenuti fuori dall'incontro pubblico CASE  
ATER La Regione ha stanziato 87 milioni per la sistemazione del patrimonio di case dell'Ater CASE AGLI SFOLLATI  
Dei 427 alloggi già in graduatoria ne saranno acquistati 326 per 1200 persone: 254 solo a Teramo 8.847 SFOLLATI  
7.445 Cas, 673albergo 410 nelle Sae 232 nelle Ca.s.e. 87 nei Mapre Il La riunione di Marsilio con i sindaci del cratere  
sismico -tit\_org- Sbloccato l'acquisto di case per gli sfollati



## Maltempo, vento forte in Toscana: pino si appoggia su una casa in Maremma

[Redazione]

Forte vento in Toscana, dove sono svariati i disagi. In particolare a causadelle violente raffiche, un grosso pino si è pericolosamente appoggiato su unapalazzina in una strada di Principina a Mare (Grosseto)A cura di Antonella Petris20 Marzo 2019 - 18:23[vento-forte-640x294]Forte vento in Toscana, dove sono svariati i disagi. In particolare a causadelle violente raffiche, un grosso pino si è pericolosamente appoggiato su unapalazzina in una strada di Principina a Mare (Grosseto).Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco insieme alla poliziamunicipale di Grosseto per mettere in sicurezza la pianta. Problemi per ilforte vento anche sulla costa grossetana e sul monte Amiata.

## Agricoltura, Emilia Romagna: "Per Arpae siamo in siccità moderata"

[Redazione]

Agricoltura, Emilia Romagna: Per Arpae siamo in siccità moderata  
Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. A cura di Antonella Petris  
20 Marzo 2019 - 21:51  
siccità germania fiume Reno  
Reno  
Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna, alla presenza dell'assessor regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell'Agenzia per la prevenzione e ambiente (Arpae), dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer). Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture afferma assessore Caselli -. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un'emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo. Siamo al fianco delle imprese agricole aggiunge assessore -, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti i livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un'adeguata portata nel tratto emiliano-romagnolo anche per contrastare l'ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all'Osservatorio idrico dell'Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno. I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1° marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell'anno scorso. Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali prosegue Caselli -. Proprio ieri il ministero dell'Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del PSR e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza. Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell'arco di pochi anni. Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell'acqua sottolinea assessore -. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole. Una cosa mi preme però

sottolineare chiude Caselli-. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutt'antierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità.

## Terremoto: tornata a Norcia la Fiaccola Benedettina

[Redazione]

Ha fatto ritorno stasera a Norcia la fiaccola benedettina "Pro Pace et EuropaUna" A cura di Antonella Petris 20 Marzo 2019 - 22:19 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Ha fatto ritorno stasera a Norcia la fiaccola benedettina Pro Pace et EuropaUna. Accesa lo scorso 23 febbraio all'interno della Basilica dal presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, quest'anno ha raggiunto Cracovia ed è entrata nel campo di concentramento nazista di Auschwitz, per poi fare ritorno in Italia. A Norcia è tornata dopo che nella mattinata di lunedì 18 marzo era partita la staffetta dall'Abbazia di Montecassino, attraversando le province di Frosinone, Roma, Rieti e quindi la Valnerina perugina. La fiaccola è stata scortata da gruppi podistici dei marciatori Simbruini di Subiaco, Norcia Run 2017 e dal Cus di Cassino, circa 50 tedofori che si sono alternati lungo il percorso di circa 320 chilometri. È stata un'edizione particolarmente emozionante soprattutto per la grande esiguità della partecipazione a tutte le iniziative del marzo benedettino delle associazioni e i cittadini, ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Insieme alle comunità di Norcia, Subiaco e Cassino ha aggiunto: «Impegniamo a continuare a promulgare il messaggio benedettino di cui ciascuno di noi si sente depositario e impegno profuso a far crescere le celebrazioni benedettine in questi anni e un bel segno che possiamo tramandare alle prossime generazioni».

## Incendi in Emilia-Romagna: stato di attenzione fino al 2 aprile

[Redazione]

Ambiente: attivo fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. A cura di Filomena Fotia. 20 Marzo 2019 - 11:25 [California-in-fiamme-non-si-allenta-la-morsa-degli-incendi-9-640x427] La Presse/Reuters. Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri: una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## Allerta Meteo Toscana: codice giallo per vento a Firenze, Prato e Pistoia

[Redazione]

Allerta meteo per vento in Toscana: l'avviso è valido sull'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia, Valdarno, Valdera e Mugello. A cura di Filomena Fotia. 20 Marzo 2019 - 12:55. Allerta meteo toscana prolungata nuovamente. Allerta meteo codice giallo per vento in Toscana: l'avviso è valido fino alle ore 19 di giovedì 21 marzo sull'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia, Valdarno, Valdera e Mugello. Lo stato di vigilanza è stato deciso a seguito del bollettino emesso dal centro funzionale regionale. La Protezione civile raccomanda come sempre di tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo e seguire le indicazioni delle autorità di protezione civile locale.

## Umbria: la regione attiva misure per contrastare i cambiamenti climatici

[Redazione]

Tra le misure: strategie territoriali di tutela delle foreste, una più efficiente gestione delle risorse idriche e puntare sulla biomassa ad uso energetico. A cura di Fortunato D'Amico. 20 Marzo 2019 - 13:20 [umbria-640x385]. Su proposta dell'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, la Giunta regionale dell'Umbria ha avviato due sottomisure del Psr 2014-2020 per l'Umbria relative agli interventi 16.5.1, a sostegno dell'azione congiunta per mitigare e adattarsi al cambiamento climatico, e 16.6.1 a sostegno alla cooperazione per la fornitura di biomassa per la produzione di energia e processi industriali. Entrambe le misure possono contare su una dotazione finanziaria di 2 milioni ciascuna, di cui 862 mila euro derivanti da risorse Feasr. Si tratta di interventi ha detto l'assessore Cecchini finalizzati a supportare la cooperazione tra imprese agricole e altri attori, del mondo rurale economico e sociale, per una gestione collettiva e sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio e ad iniziative collettive per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. I progetti a carattere collettivo ha aggiunto rafforzano e rendono sinergici gli impegni comuni, moltiplicando i benefici ambientali e climatici, la diffusione di conoscenze e la creazione di reciprocità e fiducia necessarie allo sviluppo di strategie locali attraverso azioni coordinate. Queste misure ha concluso Cecchini contribuiscono a migliorare concretamente lo stato di conservazione degli habitat o delle aree protette con soluzioni innovative che potrebbero essere inserite anche nei piani di gestione o nei regolamenti. Entrando nel merito dei due interventi, la sottomisura 16.5 prevede un sostegno per promuovere azioni comuni di soggetti pubblici e privati finalizzate al contenimento delle conseguenze dei cambiamenti climatici: dai rischi di incendio e erosione alla diffusione di agenti patogeni, oltre che finalizzate a migliorare l'adattamento degli ecosistemi forestali regionali, anche attraverso la predisposizione di strategie territoriali di tutela delle foreste ed una più efficiente gestione delle risorse idriche. Tra le spese ammissibili quelle delegate agli studi sulla zona interessata, di fattibilità, alla stesura di piani aziendali, di approvvigionamento ed all'elaborazione di conseguenti strategie. Ammessi a finanziamento anche i costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo, di esercizio della cooperazione e di specifici progetti legati all'attuazione di piani aziendali, ambientali e di gestione forestale. La seconda sottomisura è invece finalizzata a sostenere la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola, ditte di utilizzazione e trasformatori della biomassa ad uso energetico, al fine di costituire filiere verticali in grado di valorizzare le risorse locali. In particolare è prevista la presentazione di Piani di attività che contengano: lo studio di fattibilità di una filiera territoriale e le attività finalizzate alla costituzione della filiera stessa, analisi degli ambiti territoriali interessati, le biomasse di cui le aziende agricole o i possessori di foreste sono fornitori, le categorie di soggetti che si intende coinvolgere ed il numero dei soggetti per ciascuna categoria, la dimensione economica complessivamente stimata e la convenienza economica per la realizzazione della filiera; le attività di animazione atte a consentire la costituzione della filiera ed il suo funzionamento; le attività ulteriori e i servizi che concorrono al pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento come il supporto tecnico o l'aggiornamento degli operatori.

## Incendi Toscana: divieto di abbruciamento di residui vegetali fino al 31 Marzo

[Redazione]

Divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali dal 21 al 31 marzo su tutto il territorio della Toscana. A cura di Antonella Petris 20 Marzo 2019 - 16:27.

**INCENDIO ISOLA FAIR SCOZIA**

Divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali dal 21 al 31 marzo su tutto il territorio della Toscana. Lo ha deciso la Regione Toscana considerato attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi dovuto alle cattive condizioni climatiche. Nei prossimi giorni, infatti, l'indice di rischio e le previsioni meteoelaborate dal Consorzio Lamma indicano un'alta probabilità di innesco e propagazione degli incendi boschivi legata, in particolare, alla scarsità di pioggia, pregressa e attuale, e ai venti provenienti da nord, con conseguente bassa umidità dell'aria. Visto il perdurare del periodo di siccità e vento ha detto l'assessore regionale Marco Remaschi la situazione climatica ci impone la massima attenzione, per questo, oltre ad attuare le previste misure di prevenzione, abbiamo provveduto a potenziare i servizi operativi sul territorio, attivando ulteriori squadre antincendi boschivi di operai forestali e volontariato Aib. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio (di cui al Regolamento forestale della Toscana n. 48/2003) è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricole-forestali astenendosi da qualsiasi accensione di fuoco. La Regione sottolinea l'importanza di segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800.425.425 o al 115 dei Vigili del Fuoco.



## Tornano a Norcia corpi della solidarietà - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 20 MAR - Per il terzo anno consecutivo tornano a Norcia i ragazzi dei Corpi europei di solidarietà, voluti dal presidente Jean Claude Juncker. Dopo l'avvio del progetto nell'estate 2017 e 2018 i 15 ragazzi, provenienti da diverse nazionalità europee, stanno collaborando con vari settori del tessuto sociale. "Norcia è una città che si sta aprendo all'Europa ed è particolarmente significativo che teniamo la conferenza stampa proprio all'avvigilia dei festeggiamenti in onore di San Benedetto patrono della città e d'Europa" ha detto l'assessore alla cultura, Giuseppina Perla. "Siamo stati i primi a credere in questo progetto - ha aggiunto - avviato due anni fa che sta crescendo e questo ci rende orgogliosi quanto responsabili. Norcia può diventare la capitale della solidarietà europea come sottolineato anche dal commissario Navrakis e al contempo farsi che la nostra città possa guardare all'Europa e alle opportunità che essa può dare con grande fiducia". "Crediamo che l'Europa - ha concluso l'assessore - possa diventare una società inclusiva e solidale in cui le idee dei giovani ci rendano più liberi e garantiscano la pace". I ragazzi dei Corpi di solidarietà resteranno a Norcia fino al 28 aprile. "E' una cosa naturale che questo progetto sia partito dalla culla di San Benedetto patrono d'Europa e da qui continui a svilupparsi - ha detto Giulio Mariotti dell'associazione Kora, coordinatrice del progetto in Umbria - In questi giorni stiamo collaborando con i laboratori per i ragazzi disabili, di concerto con la Usl 2 e la Cooperativa L'Incontro. La partecipazione all'organizzazione degli eventi locali in particolar modo legati alla tradizione come il marzo benedettino, e la prossima Pasqua, favoriscono in particolare l'integrazione e la commistione tra diverse culture, unite sotto un'unica bandiera". (ANSA).

**Arcale, danni immagine da enti post sisma - Sisma & Ricostruzione**

(ANSA)

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 20 MAR - "Non è una decisione presa a cuorleggero, né da parte dei proponenti si è mai pensato alla ricerca di un qualsiasi pretesto per sottrarsi alle proprie responsabilità". Così in una nota il Consorzio Arcale sulla causa civile da 65 milioni di euro proposta al Tribunale di Roma nei confronti di Regione Marche, Erap Marche, Servizio di Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Protezione Civile. Il Consorzio lamenta una serie di ostacoli posti dagli enti che avrebbero rallentato la realizzazione delle casette nel 'cratere' sismico marchigiano. "Responsabilità - ricorda Arcale - che sono state assunte ogni volta senza riserve. Anche quando, come nel più recente caso dei pozzetti installati non ad opera d'arte, il Consorzio si è fatto carico delle responsabilità di altri soggetti. L'immagine del Consorzio Arcale - si legge nella nota - ha ricevuto danni notevoli dalle decisioni dei soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del post-sisma. La reputazione del Consorzio è frutto di una storia di anni, di lavori eseguiti nelle condizioni più difficili e talvolta avverse, ma sempre apprezzati dai committenti, pubblici o privati che fossero. Questa immagine - attacca il Consorzio - è stata ferita dalle iniziative di soggetti come la Regione Marche, nonostante la disponibilità incondizionata del Consorzio a risolvere le poche problematiche emerse, quasi tutte risolte e risolte con soddisfazione degli utenti". "Alla nostra proposta di un accordo bonario - osserva ancora - la Regione ha replicato scegliendo la via della contestazione legale chiudendo così la porta alla composizione pacifica della controversia. La causa civile da noi intrapresa è dunque un atto dovuto - conclude Arcale - che ha fondate ragioni di fronte a interlocutori indisponibili che continuano a ledere la reputazione del Consorzio per ragioni che sfuggono al buon senso comune ma, forse, sono più comprensibili in chiave politica. La disponibilità del Consorzio per un accordo rimane intatta. Restiamo in attesa di un'interlocuzione sobria ed equilibrata". (ANSA).

## Appartamenti sfollati, 51 mln a Regione - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 20 MAR - Presto la Regione potrà acquistare, gli oltre 300 appartamenti invenduti delle imprese private, selezionati dall'Ente attraverso un bando, da destinare a circa 1.200 degli oltre 8.800 sfollati dei terremoti 2016-2017, attualmente assistiti con contributo di autonoma sistemazione negli alberghi. Lo ha reso noto il presidente della giunta regionale, Marco Marsilio, a Teramo nella sala consiliare della Provincia per partecipare ad un incontro da lui stesso convocato, con i sindaci del cratere abruzzese. Le unità immobiliari individuate attraverso il bando sono in totale 326 censite, delle quali 70 a L'Aquila 2 a Pescara e 254 a Teramo. Il via libera all'acquisto è stato possibile dopo la 'bollinatura' da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dello schema di ordinanza della Protezione civile che ha predisposto il provvedimento e il trasferimento dei circa 51 milioni di euro necessari per l'operazione.

**Sisma, Arcale chiede 65 mln euro danni - Cronaca - ANSA**

*Il Consorzio Arcale, che ha fornito e installato circa 1.600 soluzioni abitative in emergenza (Sae) nelle zone terremotate del Centro Italia, ha intentato una causa civile da 65 milioni di euro nei confronti di Regione Marche, Erap Marche, Servizio di protezione civile e Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento di protezione civile. La richiesta di risarcimento danni riguarda alcuni ostacoli (ad esempio presunti ritardi nella consegna delle aree) che avrebbero rallentato la predisposizione delle 'casette'. L'azione è stata promossa presso la sezione per le imprese del Tribunale di Roma, con prima udienza per il 4 giugno. Alla richiesta si opporrà la Regione che, nei mesi scorsi, aveva preannunciato l'intenzione di chiedere al Consorzio il pagamento dei danni, anche d'immagine, derivati da ritardi, difetti delle Sae e conseguenti disagi provocati ai terremotati. "Le richieste di Arcale - replica l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti - sono temerarie e pretestuose".*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 20 MAR - Il Consorzio Arcale, che ha fornito e installato circa 1.600 soluzioni abitative in emergenza (Sae) nelle zone terremotate del Centro Italia, ha intentato una causa civile da 65 milioni di euro nei confronti di Regione Marche, Erap Marche, Servizio di protezione civile e Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento di protezione civile. La richiesta di risarcimento danni riguarda alcuni ostacoli (ad esempio presunti ritardi nella consegna delle aree) che avrebbero rallentato la predisposizione delle 'casette'. L'azione è stata promossa presso la sezione per le imprese del Tribunale di Roma, con prima udienza per il 4 giugno. Alla richiesta si opporrà la Regione che, nei mesi scorsi, aveva preannunciato l'intenzione di chiedere al Consorzio il pagamento dei danni, anche d'immagine, derivati da ritardi, difetti delle Sae e conseguenti disagi provocati ai terremotati. "Le richieste di Arcale - replica l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti - sono temerarie e pretestuose".

## Accordo su sicurezza nella ricostruzione - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 20 MAR - Un accordo tra Regione Umbria, Inail regionale e Comitati paritetici per l'edilizia del territorio (Cesf di Perugia e Tesef di Terni) è stato siglato per garantire una ricostruzione post sisma sicura nei lavori ad alta quota e nella rimozione delle macerie derivanti dalle demolizioni degli edifici pericolanti. L'intesa prevede la promozione, sperimentazione e validazione di un corso di formazione specifica, rivolto a diversi soggetti e in particolare ai lavoratori, finalizzato a fornire le conoscenze teoriche e pratiche utili al corretto montaggio e utilizzo delle linee vita, nonché ad evitare cadute e incidenti nei cantieri. "L'obiettivo - ha spiegato l'assessore regionale Luca Barberini - è quello di garantire la massima sicurezza nei cantieri della ricostruzione post terremoto 2016, sperimentando un modello umbro per i lavori in quota e per quelli di demolizione e rimozione delle macerie che comportano rischi elevati per la sicurezza dei lavoratori".

## Abruzzo, Marsilio: presto 326 alloggi per 1200 persone

[Redazione]

Teramo, 20 mar. (askanews) Saranno disponibili a breve 326 nuovi alloggi per il sisma del centro Italia per 1200 persone. L'acquisto di unità immobiliari servirà a fronteggiare la situazione di emergenza abitativa nei comuni ricadenti nel cratere sismico 2016 e 2017. Il provvedimento riguarda circa 1200 persone che attualmente sono ospitate nelle strutture alberghiere convenzionate o in autonoma sistemazione. La notizia è stata comunicata questa mattina dal presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, nel corso di un incontro con i sindaci interessati. Saranno disponibili 326 alloggi per un importo complessivo di oltre 51 milioni di euro. Il via libera all'acquisto è stato posto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (sullo schema di Ordinanza di Protezione Civile che ha predisposto il provvedimento). Alla riunione di questa mattina, che si è tenuta nella Sala Consiliare della Provincia di Teramo, oltre ai sindaci dei comuni del cratere, hanno partecipato il presidente della provincia di Teramo, Diego di Bonaventura, gli assessori regionali Guido Quintino Liris (aree interne e del cratere), Piero Fioretti (welfare ed enti locali), i consiglieri regionali Piero Quaresimale, Emiliano Di Matteo e Antonio Di Gianvittorio. Presenti all'incontro anche Vincenzo Rivera, responsabile dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei territori colpiti dai terremoti a cavallo tra 2016 e 2017 e i sub-commissari Giancarlo Misantoni e Antonio Iovino, rispettivamente del Genio Civile di Teramo e della Protezione civile dell'Aquila.

## Incendi boschivi: fino al 2 aprile attivo lo stato d'attenzione in tutta l'Emilia-Romagna

[Redazione]

20 Mar 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][incendio-boschivo]Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## Poche piogge e temperature anomale: fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" per incendi boschivi

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa Emilia Romagna. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri, come nel caso del territorio Cesenate. Una situazione che è determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.



## Incendi boschivi, arrivo fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna

[Redazione]

Bologna Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## **Incendi boschivi. Fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta la regione**

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## Poche piogge e temperature anomale: fino al 2 aprile lo "stato di attenzione" per incendi boschivi

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa Emilia Romagna. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri, come nel caso del territorio Cesenate. Una situazione che è determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## Arcale: Disponibili a un accordo, - lesa la nostra reputazione

[Redazione]

IL CONSORZIO che ha realizzato le sae spiega le ragioni della causa civile intentata contro Regione, Protezione civile ed Erap con cui chiede un maxirisarcimento di 65 milioni di euro: Non è una decisione presa a cuor leggero. Alla nostra proposta di un accordo bonario palazzo Raffaello ha replicato scegliendo lei stessa la via della contestazione legale mercoledì 20 Marzo 2019 - Ore 18:21 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner\_ter]Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0[consorzio-arcale-2-325x244] La causa civile da noi intrapresa è un atto dovuto che ha fondate ragioni di fronte a interlocutori indisponibili che continuano a ledere la reputazione del consorzio per ragioni che sfuggono al buon senso comune ma, forse, sono più comprensibili in chiave politica. La disponibilità del Consorzio per un accordo rimane intatta. Restiamo in attesa di un interlocuzione sobria ed equilibrata. Questo il commento del consorzio Arcale rispetto alla richiesta di risarcimento di 65 milioni di euro fatta a Regione, Erap e Protezione civile. Arcale, che ha realizzato la maggior parte delle soluzioni abitative emergenza per gli sfollati del sisma in provincia, spiega le ragioni della causa civile, al via il 4 giugno nel tribunale di Roma: Non è una decisione presa a cuor leggero né, da parte dei proponenti, si è mai pensato alla ricerca di un qualsiasi pretesto per sottrarsi alle proprie responsabilità. Responsabilità, varicordato, che sono state assunte ogni volta senza riserve. Anche quando, come nel più recente caso dei pozzetti installati non ad opera arte, il Consorzio si è fatto carico delle responsabilità di altri soggetti. Immagine del consorzio Arcale ha ricevuto danni notevoli dalle decisioni dei soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del post-sisma. La reputazione del consorzio è frutto di una storia di anni, di lavori eseguiti nelle condizioni più difficili e talvolta avverse, ma sempre apprezzati dai committenti, pubblici o privati che fossero. Questa immagine è stata ferita dalle iniziative di soggetti come la Regione Marche, nonostante la disponibilità incondizionata del Consorzio a risolvere le poche problematiche emerse, quasi tutte risolte con soddisfazione degli utenti. Alla nostra proposta di un accordo bonario, la Regione ha replicato scegliendo lei stessa la via della contestazione legale chiudendo così la porta alla composizione pacifica della controversia. Da qui la scelta di denunciare. Stamattina assessore Angelo Sciapichetti ha parlato di richiesta temeraria e di atti giudiziari del tutto infondati. Sae, Arcale denuncia: chiesti 65 milioni di danni Sciapichetti: Richieste temerarie Articoli correlati [elena-]Guerra sulle sae tra Arcale e Regione: Ceriscioli spieghi chi doveva vigilare [Pievet] Sae, Arcale denuncia: chiesti 65 milioni di danni Sciapichetti: Richieste temerarie [strisc] Le sae marce di Muccia nel mirino di Striscia la Notizia [sae-vi] Il vento danneggia le sae, Arcale: Strutture solide, non dipende dai lavori [sae-vi] Vento forte, danni a copertura di 2 sae: palo dell'antenna entra nel bagno [comune] Di nuovo sfollati: muffa nelle sae a Monte Cavallo [CGIL\_F] Ricostruzione, Cgil all'attacco: Vero gestore della Eni è Raffaele Piccolo Aberranti le dichiarazioni di Ceriscioli [Muffa4] Muffa nelle sae, le analisi preoccupano i residenti: Siamo arrabbiati [terrem] Realizzazione delle casette, Anac: Mancati controlli della Regione, 11 ditte senza certificati antimafia [cgil-c] Caporalato nei cantieri Sae, chiusa prima tranche indagini: una decina i casi scoperti [sae-vi] Sae costruite sulla falda, la fine lavori slitta di un anno: 70 famiglie ancora in cantiere [rubine] Sae, crisi idrica rientrata ma le tubature gelano [sae-mu] Sae, scattano i controlli a tappeto: sopralluoghi in 1.900 casette [bidoni] Disagi nelle sae: la denuncia Impianti sbagliati, fessure nel tetto e ora il vento rovescia la spazzatura [PANNEL] Sae marce, la denuncia: I pannelli per sostituire quelli fradici lasciati alle intemperie

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sae, Arcale denuncia: - chiesti 65 milioni di danni - Sciapichetti: Richieste temerarie

[Redazione]

IL CONSORZIO che ha realizzato le casette per i terremotati cita in giudizio palazzo Raffaello, Erap, la Protezione civile. La richiesta milionaria legata ai ritardi di consegna delle aree e a mancati pagamenti. Presa in contropiede la Regione che da tempo aveva annunciato azioni legali. assessore: Tentativo di sottrarsi alle proprie responsabilità con atti giudiziari del tutto infondati mercoledì 20 Marzo 2019 - Ore 11:28 - caricamento letture 3 commenti Print Friendly, PDF & Email [banner\_ter] Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Pievetorina\_Giorgio Gervasi\_Ceriscioli\_FF-2-650x433-650x433] Da sinistra Giorgio Gervasi, presidente del Consorzio Arcale e il governatore Luca Ceriscioli nell'agosto 2017 durante una delle prime consegne delle sae a Pieve Torina. Danni per 65 milioni di euro: il consorzio Arcale (che in provincia ha realizzato la maggior parte delle soluzioni abitative emergenza per gli sfollati del sisma) ha citato in giudizio Regione, Erap, servizio Protezione civile e dipartimento nazionale di Protezione civile. La prima udienza, al tribunale di Roma, è fissata per il 4 giugno. La Regione ha incaricato un esterno, avvocato Vito Iorio, di seguire la causa. Un vero colpo di scena nell'ormai annosa querelle sulla realizzazione delle sae, per cui da tempo la Regione aveva annunciato azioni legali contro il consorzio per danni immagine e disagi causati ai terremotati a causa dei problemi tecnici delle strutture: soffitti marci, boiler mal funzionanti, ritardi contestati nella consegna. ultimo caso: il rivestimento di alcuni tetti strappato via dal vento con un'antenna che aveva rotto la parete di un bagno. Da ricordare anche le innumerevoli segnalazioni alla Cgil di Macerata dei lavoratori nei cantieri delle sae, che in questi anni hanno puntato il dito contro il sistema dei subappalti del consorzio, parlando di lavoro nero, caporalato, richieste di restituzione degli stipendi, infortuni non denunciati, mancanza di certificazioni antimafia. Arcale però ha spiazzato palazzo Raffaello. Viene contestato alla Regione il ritardato pagamento di un centinaio di fatture, e poi penali illegittimamente apposte, maggiorate di interessi, e infine viene accusata la Regione di essere la causa dei ritardi nella consegna delle sae: il motivo sarebbe da ricercarsi nella ritardata consegna delle aree, nella anticipata esecuzione delle opere di urbanizzazione di seconda fase e nel loro ritardato compimento e nei fermi di cantiere derivanti da provvedimenti del direttore dell'esecuzione senza sospensioni o proroghe dei termini contrattuali. [Incontri DAutunno\_Castagnetti\_FF-3-] Angelo Sciapichetti Angelo Sciapichetti, assessore regionale alla Protezione civile, commenta così la denuncia di Arcale: Le richieste di Arcale sono temerarie e pretestuose. Intese solo ad evitare applicazione delle penali che la Regione ha applicato per i gravi ritardi e disservizi nella esecuzione della fornitura delle casette. Nonostante i mille solleciti da parte della Regione ad effettuare immediata consegna delle sae, il consorzio Arcale ha rallentato i tempi a causa della mancata assunzione di personale idoneo e nella misura necessaria, a causa della indisponibilità dei manufatti, ed ora pretende di sottrarsi alle proprie responsabilità agendo con atti giudiziari del tutto infondati. (Servizio in aggiornamento) Articoli correlati [strisc] Le sae marce di Muccia nel mirino di Striscia la Notizia [sae-vi] Il vento danneggia le sae, Arcale: Strutture solide, non dipende dai lavori [sae-vi] Vento forte, danni a copertura di 2 sae: palo dell'antenna entra nel bagno [comune] Di nuovo sfollati: muffa nelle sae a Monte Cavallo [CGIL\_F] Ricostruzione, Cgil all'attacco: Vero gestore della Eni è Raffaele Piccolo Aberranti le dichiarazioni di Ceriscioli [Muffa4] Muffa nelle sae, le analisi preoccupano i residenti: Siamo arrabbiati [terrem] Realizzazione delle casette, Anac: Mancati controlli della Regione, 11 ditte senza certificati antimafia [cgil-c] Caporalato nei cantieri Sae, chiusa prima tranche indagini: una decina i casi scoperti [sae-vi] Sae costruite sulla falda, la fine lavo

ri slitta di un anno: 70 famiglie ancora in cantiere [rubine] Sae, crisi idrica rientrata ma le tubature gelano [sae-mu] Sae, scattano i controlli a tappeto: sopralluoghi in 1.900 casette [bidoni] Disagi nelle sae: la denuncia Impianti sbagliati, fessure nel tetto e ora il vento rovescia la spazzatura [PANNEL] Sae marce, la denuncia: I pannelli per sostituire quelli fradici lasciati alle intemperie [ussita] Ussita, neve e blackout: casette al buio e terremotati al freddo [evid-f] Scarichi

bloccati nelle sae, costretti a stappare le fognature [protes]Sae marce, protesta a Bologna: muffa scaricata di fronte al consorzio[evid-s]Sae, le porte perdono acqua: dopo Visso casi anche a Pieve Torina[Muffa4]Muffa nelle sae, Terre in Moto: Situazione grottesca e avvilente [Incont]Sae marce, Sciapichetti: Azioni per dannoimmagine, comportamentoimperdonabile delle ditte [leonar]Scandalo sae in Consiglio regionale, Ancora nessun esposto da palazzoRaffaello RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Protezione civile. Incendi boschivi, fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna**

[Redazione]

20/03/2019 11:10 Bologna Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.

## **Incendi boschivi, fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna**

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.



## Rinnovo delle cariche per Geosipro: Andrea Fanelli confermato alla guida

[Redazione]

PERUGIA Rinnovo delle cariche per Associazione Geometri volontari per la sicurezza e la protezione civile (Geosipro) che collabora con il Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Perugia per gli aspetti legati alla protezione civile in ossequio all'articolo 13 del nuovo codice di protezione civile. Andrea Fanelli è stato confermato presidente del Consiglio direttivo nel quale sono stati eletti Alessandro Ercolanoni come segretario, Enrico Rossi come tesoriere, Ferdinando Ferrigno e Giuliano Bertinelli come delegati agli eventi formativi, Lorenzo Mattiacci come delegato ai rapporti con enti, associazioni e ordini professionali e Francesca Morosi come consigliere. Il presidente del Collegio dei geometri di Perugia Enzo Tonzani augura buon lavoro al nuovo gruppo dirigente di questa associazione che si conferma braccio operativo del Collegio in ambito di protezione civile. Geosipro, infatti, composta per la quasi totalità da geometri liberi professionisti, è nata il 3 dicembre 2012 e da allora opera in tutto il territorio regionale come associazione di tecnici in supporto alle attività di protezione civile, regolarmente iscritta negli elenchi regionali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile. In occasione dell'ultimo terremoto, allo scattare dell'emergenza sisma, nell'agosto del 2016, Geosipro si è messa a disposizione della Sala operativa unica regionale (Sour) dividendosi nella prima fase in gruppi operativi logistici, per poi riunirsi in un unico servizio ma in due segmenti che si occupavano di aiutare i Comuni dell'area fuori cratere a organizzare le segreterie tecniche emergenza e altro delle autonome sistemazioni, cioè indirizzare gli sfollati verso le strutture alberghiere del lago Trasimeno e dei comuni in area sicura. Grazie a questa opera ha commentato Fanelli siamo stati la 26esima organizzazione di volontariato per uomini impegnati su ottanta che si sono presentate. Geosipro, fortemente presente sul territorio, dunque, guarda anche alle necessità per proseguire con efficacia nella sua attività. Vogliamo dare seguito ai dettati del nuovo codice di Protezione civile ha proseguito Fanelli che prevedono come gli ordini professionali, sotto forma associata, operino in materia di protezione civile. In pratica vogliamo diventare gli scarponi che il nostro Collegio deve indossare per svolgere tali attività e dar vita a un ente formativo per i volontari, dato il nostro know how in materia di formazione nel campo del volontariato di protezione civile, proponendo corsi mirati molto diversi dalle normali attività lavorative per formare una figura professionale sempre volontaria altamente specializzata in ambito di urgenza, emergenza e imprevedibilità. Guardando alla storia di Geosipro, Fanelli ha ricordato come il gruppo di giovani tecnici che si è gettato con impegno nell'emergenza dell'Emilia Romagna alla fine si è costituito come organizzazione di volontariato ed efficacemente ha cominciato a operare nel campo dando il suo contributo nella formazione dei volontari di protezione civile in Umbria, permettendo loro di specializzarsi in vari campi ove i geometri operano anche in ambito lavorativo: corsi di topografia e orientamento in emergenza, corsi per utilizzo di attrezzature di lavoro impiegate in scenari emergenziali e così via. Geosipro è un sodalizio che affonda le sue radici nella storia della nostra categoria ha concluso il presidente Fanelli, che ha visto partire per il terremoto dell'Irpinia del 1980 diversi geometri della nostra provincia tra cui spicca il nome del collega Bruno Rosanio. Da quel momento in poi, in nome e in applicazione al dettato costituzionale del principio di sussidiarietà, in tanti ci siamo proiettati con spirito di servizio nelle varie calamità naturali: il sisma del 1997 in Umbria ha dato il battesimo del fuoco infine ai tecnici volontari impegnati in prima linea nell'emergenza che aveva colto anche i loro nuclei familiari.

## Il piano strategico dei sogni due settimane prima del disastro

[Giustino Parisse]

TERREMOTO, VERSO IL DECENNALE -16 GIORNI Il Piano strategico dei sogni due settimane prima del disastro Il 20 marzo 2009 il testo base del documento programmatico sul futuro della città era pronto Al Comune il rimpasto dell'allora sindaco Cialente dopo quasi tre mesi di crisi politico-amministrativa di Giustino Parisse L'AQUILA Il 19 marzo 2009 la città si sveglia sotto una nevicata. Poca roba, tanto che la viabilità non subisce grossi rallentamenti e la cronaca registra solo un piccolo incidente sulla Mausonia, la strada nata, nelle intenzioni di chi la progettò, come variante per aggirare il centro urbano evitando così il passaggio dei mezzi pesanti dentro le mura. ECCO È GIUNTA. La mattinata per gli aquilani è di quelle ordinarie: il tempo di una capanna al bar per un cappuccino e un cornetto, i figli da accompagnare a scuola e poi al lavoro (quelli che ce l'avevano). Sul presto da Palazzo Margherita viene diffuso l'atteso annuncio: "Abbiamo la giunta comunale". Mancano due giorni a primavera, presto tornerà il bel tempo, i mandorli sono già in fiore e se non ci fossero quelle fastidiose scosse di terremoto tutto filerebbe liscio come l'olio, cioè nella solita noia di una soporifera e autoreferenziale città di provincia. 11 sindaco Massimo Cialente, dopo quasi tre mesi di una crisi politico-amministrativa che ai più era apparsa incomprensibile, aveva "rimpastato" l'esecutivo e ridistribuito le deleghe. Le novità erano Marco Pantani (Socialisti) e Luca D'Innocenzo (Sinistra democratica). Roberta Celi (Impegno per L'Aquila) e Luigia Tarquini (Sdi), vennero "dimesse". Il sindaco rivolse loro un ringraziamento per il proficuo lavoro svolto in questi 21 mesi. La solita frase fatta che nascondeva un bel po' di ipocrisia. Se i due assessori donna avevano fatto un proficuo lavoro perché erano state cacciate? 11 sindaco, attualmente dimissionario, Pierluigi Biondi (anche sulla storia delle dimissioni ci sono evidenti analogie con Cialente) poche settimane fa ha fatto la stessa cosa mandando a casa Annalisa Di Stefano e Sabrina Di Cosimo. Fanno un po' tenerezza le critiche rivolte all'attuale primo cittadino da esponenti del centrosinistra che hanno accusato Biondi di essere un po' misogino. Anche se lo fosse avrebbe degli illustri predecessori. E infatti, il giorno dopo la defenestrazione, la Celi e la Tarquini attaccarono a testa bassa il sindaco Cialente: "Ci ha cacciate in maniera vergognosa, le notifiche di revoca ci sono state consegnate al bar". Lo sfogo cadde nel vuoto. La capacità dei politici di far finta di nulla e di farsi scivolare tutto addosso è invidiabile. La nuova giunta comunale aveva nove componenti e di fatto la presenza femminile era dimezzata. Restavano solo Anna Maria Ximenes del Pd alle politiche culturali e Silvana Giangiuliani, figura tecnica, al bilancio. C'erano poi Roberto Riga (Api) vice sindaco, assessore alle Politiche urbanistiche e alla Protezione civile; Alfredo Moroni (Pd) politiche e servizi per la tutela dell'ambiente; Pierluigi Pezzopane (Italia dei Valori) anagrafe, contenzioso e contratti, polizia municipale, gestione della mobilità urbana; Luca D'Innocenzo (Sinistra democratica) politiche educative e scolastiche, welfare degli studenti; Antonio Lattanzi (Rifondazione) sport, promozione e attività motorie, rapporti con le associazioni sportive, gemellaggi; Ermanno Lisi (ex Udeur) lavori pubblici ed edilizia scolastica, riqualificazione delle periferie, impianti sportivi; Marco Fanfani (Socialisti) politiche comunitarie, attività produttive, progetti strategici di sviluppo locale, politiche del lavoro. PIANO STRATEGICO. 11 titolo forte della cronaca era però dedicato al cosiddetto piano strategico, il "pallino" di Cialente il quale nei mesi precedenti aveva avviato una serie di consultazioni con associazioni, categorie, Ordini professionali, sindacati. Insomma con i cosiddetti portatori di interessi che all'Aquila sono tanti, forse troppi. Quelle consultazioni, almeno dal punto di vista mediatico, si svolsero un po' in sordina. Comunque il 20 marzo i "sudditi" vennero a conoscenza che, finalmente, il testo base del piano strategico era pronto. Il documento esordiva con la presa d'atto che "la città, se pur ricca di risorse e potenzialità è da troppi anni ferma e quindi deve ritrovare una direzione ampiamente partecipata su cui lavorare e coagulare soggetti, progetti e fondi". Il piano, veniva spiegato nell'articolo a firma di Marina Marinucci, ruotava intorno a "quattro assi di intervento: L'Aquila città della scienza; Gran Sasso inteso come sistema di eccellenza; L'Aquila città vitale; avvio dei processi di partecipazione tra gli enti locali". Il documento, per stessa ammissione del sindaco, era una enunciazione di buone

intenzioni ma, veniva sottolineato "sulle indicazioni emerse andremo ad aprire a breve un nuovo confronto con la città confidando su un'ampia collaborazione e su un lavoro di squadra che è l'elemento mancante nella storia del capoluogo. In un paio di mesi L'Aquila, in base alle promesse del primo cittadino, avrebbe avuto la sua strategia per il futuro. Siccome con i se e con i ma non si va da nessuna parte è difficile persino ipotizzare che fine avrebbe fatto quel piano strategico nel caso non ci fosse stato il terremoto. Quello che è certo è che dopo il sisma l'unica strategia "cotta e mangiata" - dovuta all'emergenza-fu quella di realizzare 19 piani Case (e una miriade di Map e cassette autoprodotte) sparsi sul territorio che volenti o nolenti hanno ridisegnato e cambiato profondamente la periferia aquilana. In questi 10 anni si è parlato di piano di ricostruzione, piano regolatore, piano per le aree a breve, piano per la mobilità, piano per il turismo, piano per il marketing territoriale, piano commerciale. Nella realtà di Piano (Renzo) c'è solo l'Auditorium peraltro contestato vivacemente dai puristi del dov'era e com'era. È noto che agli aquilani i piani non piacciono (le decennali traversie del Prg stanno lì a dimostrarlo). Le regole fanno sempre un po' paura. In questi anni sono state emanate migliaia di norme (quindi alla fine nessuna norma) che hanno prodotto quella "equilibrata confusione" che permette di fare le cose un po' a capocchia (la ricostruzione a macchia di leopardo soprattutto nelle frazioni la dice lunga) a seconda di una strategia alimentata da interessi particolari - legittimi certo - ma lontani da una visione complessiva attenta alle esigenze delle comunità. Quindi non tanto "dove era e come era" ma "dove dico io e come piace a me". Sul Centro del 21 marzo 2009 Orazio Raparelli, assessore di Scoppito, un lungo intervento metteva a fuoco anche il rapporto fra la città capoluogo e i comuni dell'immediato circondario. Un rapporto da sempre complesso con L'Aquila vista spesso come matrigna. Nemmeno il terremoto, nonostante le buone intenzioni sparse a piene mani in questi anni, è riuscito a invertire la rotta. (16-continua) Per stessa ammissione degli amministratori si trattava di un'enunciazione di buone intenzioni. Dopo il sisma l'unica strategia dovuta all'emergenza fu quella dei 19 piani Case e la miriade di Map e cassette -tit\_org-

## **Regione: stato di attenzione per gli incendi boschivi fino al 2 aprile**

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051. [misano-cir][rimini term][san-leo\_72][carrimini\_][gifar\_728x][vulcangas\_][VALTURIO\_P]

## Sicurezza del territorio: nel 2019, a Parma 115 progetti per circa 12 mln

[Redazione]

L'Emilia-Romagna metterà in atto oltre 700 interventi per un totale di 146 milioni di euro. Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee di azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, peranno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma Proteggi Italia. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su bianco nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. Nel complesso, la copertura degli oltre 700 cantieri previsti interessa tutte le province. In provincia di Parma, 115 progetti per quasi 12 milioni 800 mila euro, a cui si aggiungerà l'appalto per la realizzazione della cassa di espansione del Baganza per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni.

## Cesenatico. A Cannuccetto e Madonnina 620.000 euro per la sicurezza idraulica. Del Mesolino.

[Redazione]

Cesenatico. A Cannuccetto e Madonnina 620.000 euro per la sicurezza idraulica. Del Mesolino. Ces Mesolino CESENATICO. In questi giorni la regione Emilia Romagna ha definito e approvato, in tempi record, un nuovo piano che ricomprende ben 244 interventi da Piacenza a Rimini per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Uno stanziamento da 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I fondi rientrano nel piano triennale da 135 milioni di euro definito dal Governo Proteggi Italia e approvato a fine febbraio. Per la provincia di Forlì-Cesena sono 2,5 i milioni di euro richiesti dagli Enti alla regione Emilia Romagna e di questi 620.000 ricadranno nel territorio comunale di Cesenatico. Grazie al lavoro di squadra tra comune di Cesenatico, Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione sono in arrivo i finanziamenti per due importanti opere di sicurezza idraulica: il primo intervento da 500.000 riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impianto idrovoro Mesolino Acque Alte, situato nella frazione di Cannuccetto, mentre il secondo intervento da 120.000 euro servirà a potenziare l'impianto idrovoro Madonnina-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, situato in sinistra idraulica rispetto al canale Madonnina e che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi. Due interventi strategici per migliorare la sicurezza idraulica di quel complesso sistema che va sotto il nome di nodo idraulico di Cesenatico. In particolare è di forte rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'idrovoro del Mesolino. Il bacino dell'impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannuccetto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, con presenza di aree residenziali ed artigianali. L'impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il porto canale risulta impossibile: le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoie integrato con l'impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all'indietro delle cosiddette acque alte, ovvero dalle acque transittive nei canali emissari. L'impianto consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4.000 litri al secondo: una portata imponente che però, attualmente, non si riesce a sfruttare interamente. A causa dell'incessante abbassamento dei suoli, infatti, risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe, approfondendo la vasca (in modo da poter anticipare l'avvio delle pompe stesse) e realizzando un nuovo, ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca. Il lavoro di rifacimento del ponte di via Montaletto, finanziato dal Consorzio e dal Comune per 106.000 e di imminente realizzazione, risulterà complementare al miglioramento dell'impianto, in quanto anch'esso aumenterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio che serve un'area, quella di Cannuccetto, più bassa rispetto a quelle limitrofe, per la quale l'efficacia del pompaggio meccanico delle acque è fondamentale per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato. Oltre al finanziamento per il miglioramento dell'impianto idrovoro Mesolino, la regione Emilia Romagna, con i fondi di Protezione Civile, ha finanziato il potenziamento dell'impianto idrovoro consortile Madonnina-Almerici: un piccolo ma strategico idrovoro che si trova dietro la chiesetta della Madonnina, in sinistra idraulica al canale Vena. L'impianto è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano in destra alla via C

esenatico tra Borella e la statale Adriatica e fa parte, anch'esso, del complesso sistema di bonifica del cosiddetto nodo idraulico di Cesenatico. Si configura così un pacchetto di misure molto importante per la messa in sicurezza di un'area che, spesso, in caso di maltempo va in sofferenza. Si tratta commenta soddisfatto il sindaco Matteo Gozzoli di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti ed al Comitato di zona di

Cannucceto. La sicurezza idraulica dei nostri cittadini e delle nostre imprese è al 1 posto per la mia Amministrazione. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli Enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal Consorzio di Bonifica e già in stato avanzato e, come amministrazione comunale, ci siamo dati da fare per prevedere, con apposita variante urbanistica, questi interventi all'interno del nostro piano regolatore. Oltre al Consorzio di Bonifica conclude il Sindaco ringraziando la Regione che ci ha accompagnati in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l'appalto entro il 31 agosto 2019. COMMENTI. Si unisce alla soddisfazione del sindaco Gozzoli il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli che, nel ringraziare i tecnici dipendenti per aver profuso il massimo impegno per il raggiungimento di questo obiettivo, ricorda a tutti come si stiano riversando su Cesenatico, per la sicurezza idraulica, investimenti per oltre 6.000.000, frutto non di estemporaneità, ma di un costante impegno quotidiano che ente consortile, in primis, profonde nell'interesse della comunità cesenaticense, ben cosciente che il vivere civile ha quale preconditione la fruibilità di un territorio idraulicamente sicuro.

## **Incendi boschivi. Fino a martedì 2 aprile rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta la regione**

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051. Ambiente



## Incendi in campi e boschi, rimane attivo lo "stato di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna

[Redazione]

Resta attivo fino a martedì 2 aprile lo stato di attenzione per incendi boschivi in tutta Emilia-Romagna. La decisione è stata presa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dopo un incontro tecnico, in Regione, tra rappresentanti dell'Agenzia stessa, della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Sono infatti decine i focolai di incendio già verificati in tutte le province, che hanno richiesto per lo spegnimento, intervento di squadre a terra e in qualche caso anche di elicotteri. Una situazione determinata dall'assenza di piogge significative, unite a temperature notevolmente superiori alla media stagionale. Il nuovo provvedimento è stato emesso dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti e contiene la raccomandazione a gestire con cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Vanno considerati, inoltre, gli eventuali, locali divieti emanati dai singoli Comuni, con invito ai sindaci di valutare specifiche iniziative più restrittive riferite al proprio territorio. Gli abbruciamenti non sono, dunque, generalmente vietati, ma severamente disciplinati. Nel Regolamento Forestale regionale (in vigore dal 1 agosto 2018), all'articolo 58 si precisa, fra l'altro, che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli ( ) deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere ( ) in assenza di vento e in giornate particolarmente umide ( ), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. La situazione sarà nuovamente valutata lunedì 25 marzo. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ecco il Numero Verde: 800841051.